ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULT. BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 122
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

STAMPA SERA

1 Lug 1948

L. 25 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 40-090, 41-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 220 - Annunci finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aderenti L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1180): Italia anno L. 6000, semestre L. 3150, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Domani le amministrative in 2324 comuni e in 33 provincie

DIECI MILIONI E MEZZO DI ELETTORI ALLE URNE

Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 7 alle 22, saranno riprese lunedì mattina e chiuse definitivamente alle 14 - Nella tarda serata di lunedì si conosceranno i primi risultati - Previsioni sull'orientamento e l'affluenza degli elettori - Due pullman carichi di donne reduci da un comizio di sinistra assaliti a Roma dai missini

Roma, sabato sera.

Dieci milioni e mezzo di elettori su una popolazione di circa venti milioni si recano domani alle urne in 2324 Comuni, per rinnovare le amministrazioni comunali e le amministrazioni provinciali in trentatrè province: vale quanto dire che si voterà in due quinti dell'Italia. Negli altri tre quinti si è votato, come è noto, lo scorso anno nei turni autunnale e primaverile.

Oggi il silenzio è sceso sulle piazze, silenzio a mezzanotte finirà anche il lavoro degli attacchini, infatti nella giornata di domani non potranno essere affissi manifesti in nessuna città dove si vota, e anzi fino da oggi gli attacchini debbono tenersi alla larga, nel raggio di duecento metri dalle sezioni elettorali. E se si considera che nella sola città di Roma le sezioni elettorali sono 2355, si vedrà che si tratta di alcune decine di chilometri quadrati.

Le urne si apriranno domattina alle sette e rimarranno aperte fino alle 22; le operazioni di votazione verranno riprese la mattina di lunedì per chiudersi definitivamente alle 14.

Le operazioni di scrutinio avranno inizio soltanto alle 16 di lunedì, con il computo delle schede per i Consigli provinciali. Nella tarda serata di lunedì potremo quindi conoscere i primi risultati che daranno un orientamento dell'elettorato, mentre sui giornali di martedì tale orientamento sarà più completo, anche se, per i complicati calcoli che il sistema dell'apparentamento richiede, occorrerà qualche giorno ancora per conoscere i risultati definitivi.

Naturalmente, calato il sipario sulle piazze, questo non significa che la propaganda sia finita del tutto. Oltre che sui muri della città, essa continuerà sui giornali e nei cosiddetti «comizietti» che si svolgono ormai tradizionalmente nei punti cruciali delle città.

Ma ormai è tempo di previsioni. E, tanto per cominciare, mai come in queste giornate sono attese le previsioni dei meteorologi, le quali sono quasi da per tutto buone. Si sa che la pioggia e il cattivo tempo sono alleati dei partiti dell'estrema, e perciò i partiti di centro da queste previsioni climatiche traggono un primo favorevole auspicio.

Un'altra previsione, strettamente collegata con la condizioni del tempo, è quella della affluenza alle urne. Se essa sarà superiore all'80 per cento, la vittoria dei quattro partiti democratici viene considerata sicura; se sarà inferiore, la vittoria dei partiti democratici potrebbe essere compromessa dal fatto che la legge sull'apparentamento assicura i due terzi dei seggi al gruppo di liste che ottiene il maggior numero di voti, qualunque esso sia: anche un solo voto di più.

Rispetto al 18 aprile, lo spostamento dei voti sarà, per quanto riguarda le elezioni nella capitale, piuttosto rilevante: la democrazia cristiana ottiene la maggioranza assoluta con 454 mila voti, i socialcomunisti ne ebbero 242 mila, i socialdemocratici 39 mila, i repubblicani 47 mila, i liberali 21 mila, il m.s.i. 43 mila, i monarchici 23 mila.

Secondo quanto si prevede, questa volta i voti andrebbero così ripartiti: d.c. 250-280 mila, lista apparentata con la d.c. (liberali, socialdemocratici e repubblicani) 100 mila; socialcomunisti 250-270 mila voti; missini e monarchici 100-120 mila.

Nell'antivigilia le previsioni per le destre erano leggermente migliori, ma alcune intemperanze e l'atteggiamento oratorio dei loro capi hanno ottenuto l'effetto di fare allenare alcune simpatie e smorzare molte nostalgie. Gli stessi giornali, che fino a qualche tempo fa non nascondevano le loro simpatie soprattutto per i monarchici, condannano tale atteggiamento e riprovano che sia stata possibile questa «ibrida alleanza».

«Abbiamo durato tanta fatica a dimostrare, contro i Comitati di Liberazione, — scrive stamane Mario Missiroli — che alla monarchia non si potevano addossare le colpe e le responsabilità del fascismo, perchè esse, sorprese in un primo tempo da consiglieri incapaci, suggestionata da falsi amici si lasciò trarre in quel malefico inganno dal quale non potè più riaversi se non all'ultimissimo momento e per la fortuna dell'Italia». «E com'è possibile — si chiede lo scrittore — che i monarchici, quelli veri, quelli che hanno serbata intatta e immutabile la devozione alla monarchia possano confondere i loro voti con quelli che volevano la condanna del re e la decadenza della monarchia?».

In altri ambienti si rileva che «poche cose sarebbero pericolose per l'Italia più della frantumazione del centro democratico, incautamente auspicata da alcune correnti di destra. Togliatti non ha mai parlato più chiaro in vita sua: sconfitta dal centro democratico vorrebbe dire l'inizio di una serie di agitazioni in grande stile per abbattere il governo. E con chi formerebbe Togliatti il nuovo governo? Forse con la coraggiosa pattuglia dei quindici o venti che siedono a Montecitorio sui banchi di destra?».

Questa notte un centinaio di missini hanno assalito due pullman sui quali si trovavano decine di donne reduci da un comizio socialcomunista, rompendo i vetri e tentando di appiccare il fuoco ai motori. Sopraggiunti gli autisti premendo sugli acceleratori, riuscivano ad allontanarsi. Questo e altri incidenti verificatisi in qualche altra parte della periferia sono dovuti alla eccitazione provocata dal discorso dell'ex-maresciallo Graziani al Colosseo, intervento non previsto e non annunciato. Sembra comunque che contro l'ex-maresciallo sia stata presentata una denuncia per apologia di fascismo.

Merito, se così si può chiamare, di questa violenta campagna elettorale è stato quello di aver fatto svolare i sistemi dell'estrema destra chiaramente indirizzati verso la violenza squadristica, e quelli dell'estrema sinistra miranti a instaurare la dittatura con qualunque mezzo.

Contro gli uni e contro gli altri saranno adottate, come ha annunciato ieri De Gasperi, misure di sicurezza tali da assicurare la difesa della libertà e delle istituzioni democratiche contro qualsiasi assalto.

Quanto alla richiesta preannunciata da Togliatti, di immediate elezioni politiche nel caso che le amministrative rivelassero una diminuzione notevole di voti ai partiti democratici, il presidente del Consiglio ha affermato con forza che tale spostamento non si verificherà.

«Nulla risulta in proposito al Ministero degli Interni» così ha dichiarato stamane un portavoce del Viminale ai giornalisti i quali gli richiedevano se fosse esatta la voce circolata a Roma, secondo cui l'ex-maresciallo Rodolfo Graziani era stato denunciato per apologia di fascismo dopo il comizio di ieri.

Imminente azione di forza nel campo prigionieri di Koje

Rinforzi inglesi, canadesi e americani appoggiati da carri lanciafiamme hanno l'incarico di ripristinare l'ordine - Rivelato un grave incidente del 10 aprile

Tokio, sabato sera.

Avanguardie di truppe britanniche e canadesi sono giunte oggi nell'isola di Koje, mentre i prigionieri di guerra comunisti marciano incolonnati per il campo con alla testa la bandiera rossa, cantando i loro inni e portando i pali delle tende a foggia di fucile.

I rinforzi anglo-canadesi, composti dal reggimento inglese Shropshire, di un reggimento di fanteria leggera e di un reggimento canadese, si sono uniti ai seimila soldati americani in attesa degli ordini di penetrare nel campo e ripristinare il controllo di esso e degli 80 mila prigionieri comunisti.

Carri armati lanciafiamme sono stati posti attorno al campo, mentre la fanteria ha stabilito capisaldi protetti da un doppio ordine di cavalli di frisia.

La tensione nel campo di Koje pare assai grave. All'alba di stamane trombe cinesi hanno suonato la sveglia attraverso tutti i settori del campo, che si estendono per diverse miglia; quindi i prigionieri, cantando inni marziali, hanno cominciato a percorrere le strade polverose del campo agli ordini dei loro capi, in una esercitazione di «addestramento e disciplina».

I guardiani alleati, appostati in nidi di mitragliatrici, assistono per ora alle manovre dei prigionieri senza intervenire, ma il gen. Haydon Boatner ha comunicato per radio ai prigionieri che i guardiani entreranno presto nel campo per cercare armi e passaggi sotterranei attraverso i quali i prigionieri potrebbero fuggire.

L'ufficiale comandante di un distaccamento americano ha dichiarato: «I prigionieri sentono che vi sarà una prova di forza quanto prima e sono molto agitati».

Il colonnello Charlie Colson ha dichiarato che nonostante la degradazione egli continuerà a ricoprire la carica di Capo di S. M. del I Corpo. Il colonnello Francis Dodd, anche egli degradato dal grado di generale, ha lasciato ieri l'ospedale da campo 121, dove era stato ricoverato una settimana fa per disturbi gastrici, ma non ha ancora ripreso un comando. Essi sono stati puniti con la retrocessione, come è noto, in seguito al grave incidente del campo di Koje.

Il comando dell'VIII Armata ha rivelato ora i particolari di altri disordini scoppiati il 10 aprile scorso nel campo 96, in cui erano rimaste uccise quattro guardie sud-coreane e tre prigionieri comunisti; inoltre 57 prigionieri «rossi», sei guardie sud-coreane ed un ufficiale americano erano rimasti feriti.

I disordini del 10 aprile ebbero inizio quando i comunisti cominciarono una violenta dimostrazione all'interno di un recinto, dal quale fino tre americani armati di fucile mitragliatore. Un prigioniero «rosso» rimase ferito quando aprirono il fuoco per intimorire i dimostranti.

Perchè un ufficiale americano e due soldati tentarono, disarmati, di entrare nel campo per prendere il ferito e portarlo ad un posto di medicazione, ma ne furono impediti dagli altri prigionieri. Di fronte a questo atteggiamento, cento guardie coreane, disarmate anch'esse, entrarono nel recinto per prendere in consegna il ferito, ma anch'esse vennero attaccate con bastoni e sassi.

Le guardie poste attorno al campo aprirono allora nuovamente il fuoco ferendo non meno alcuni comunisti, ma anche parecchie guardie coreane ed un ufficiale americano. I prigionieri si lanciarono verso la porta del campo e solo la coraggiosa azione di un ufficiale e di due soldati, montati su una «jeep», riuscì a far indietreggiare i «rossi» ed a ripristinare la calma.

Il medico francese Bombard (a destra) e il panamense Palmer sul canotto pneumatico prima di prendere il mare come «naufraghi volontari». (Publifoto)

I "naufraghi volontari" prendono oggi il mare

Passati dal Mediterraneo nell'Atlantico, seguiranno sul battellino di gomma la rotta di Colombo - Cibo, i pesci; bevanda, l'acqua salata

Monaco, sabato sera.

Partono oggi alle 15 dal Fontvieille, il piccolo porto di Monaco, i «naufraghi volontari». Dovevano essere tre (il medico francese Alain Bombard, il panamense Jack Palmer e l'olandese Jan Van Hemabergen), ma l'olandese ha dovuto rinunciare a essere del gruppo in seguito a malattia. I due intendono dimostrare che si può rimanere in mare parecchie settimane senza nutrirsi di altro cibo e di altre bevande, all'infuori di quelli che possono trarre dal mare stesso.

Essi partono su un canotto pneumatico di quelli da abbarco, del tipo Mae West, usati dagli americani durante lo sbarco in Normandia. La piccolissima imbarcazione è fornita pure di due piccole vele e di due paia di remi. Entro il canotto non vi saranno altri viveri se non un bidone d'acqua dolce, e dei biscotti concentrati. Il tutto sigillato dalla dogana, perchè gli studiosi non intendano toccarli se non in caso disperato.

I due coraggiosi infatti contemplano di nutrirsi soltanto con i prodotti del mare, e cioè con pesci ed acqua salata, debitamente filtrata. Il «succo» dei pesci debitamente strizzato, migliorerà l'acqua marina utilizzata come bevanda. Il loro viaggio durerà due mesi; essi contano di raggiungere Cuba dopo essersi lasciati andare alla deriva — passato lo Stretto di Gibilterra — sulla rotta già percorsa da Cristoforo Colombo.

Faranno scalo alle Canarie e alle isole del Capo Verde. Il dott. Bombard porta con sè due macchine da ripresa cinematografica e tremila metri di pellicola da colore, che gli è stata affidata da una Casa cinematografica per le riprese principali durante il viaggio. Egli ha con sè anche un piccolo apparecchio radio ricevente e trasmittente, che è stato impiantato sul battello da una stazione svizzera. Questa rimarrà in contatto con i «naufraghi volontari» durante tutto il viaggio.

E. B.

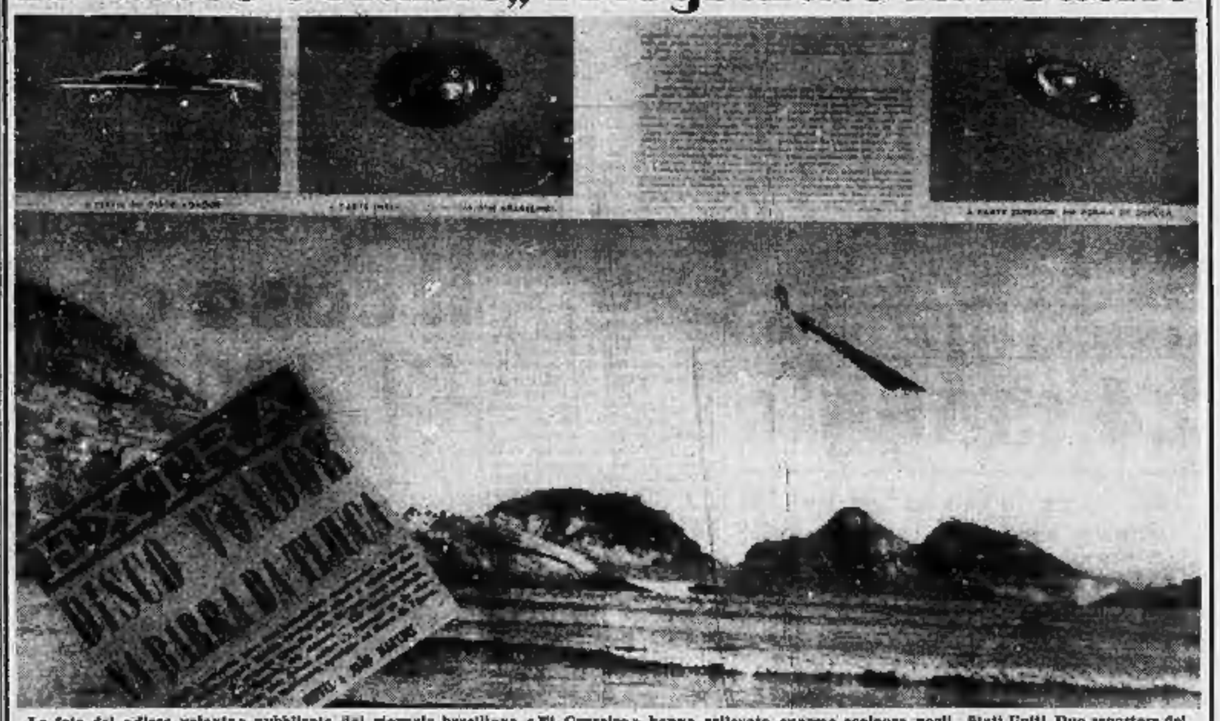
Precisazioni del Ministero sugli arrestati agli statali

ROMA, sabato sera.

Il Ministero del Tesoro, a seguito di numerosi casi portati in numerose corrispondenze degli arrestati e delle nuove competenze che si vorrebbero dovute pagare entro il 10 maggio, ha precisato, in via ufficiosa, che per i miglioramenti di stipendi, paghe e retribuzioni, e così per gli assegni principali, l'impegno è stato mantenuto.

Se non si è ancora provveduto al pagamento delle quote di aumento della indennità di funzione, dell'assegno perequativo, indennità di studio, di premanenza, ecc., ciò è dipeso dal fatto che per taluni di questi assegni è richiesto dalla legge un Decreto interministeriale di concessione da registrarsi dalla Corte dei Conti.

Il "disco volante" fotografato in Brasile



Le foto del «disco volante» pubblicate dal giornale brasiliano «El Cruzeiro» hanno sollevato enorme scalpore negli Stati Uniti. Due reporters del giornale, che si trovavano nell'isola di Amoura, videro passare lo strano apparecchio e riuscirono a eseguire una serie di fotografie. In basso nella foto il «disco volante» (indicato dalla freccia) attraversa a velocità vertiginosa la baia di Tijuca. In alto tre istantanee del disco ingrandite

Neanche le mogli hanno dormito

Gioie, ansie e amarezze delle consorti dei leaders, che sono quasi tutte "casalinghe" - La signora Scelba tra le più soddisfatte dello svolgimento della campagna elettorale

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Dopo quattro settimane di «baraonda» elettorale, anche nelle case degli uomini politici che si sono prodigati tenacemente per la vittoria dei loro partiti, tace la radio e tace il telefono che squillava ad ogni secondo.

Dalle cose il silenzio su di una battaglia che gli uomini politici di tutti i partiti in lizza hanno condotto senza concedersi riposo, spostandosi nei posti e nelle città del Meridione, viaggiando in aereo, in pullman, in auto e salendo sui vecchi treni di sperdute regioni del Sud.

Se i nomi di quegli uomini politici, ministri, deputati e senatori sono comparsi quotidianamente sulla stampa, nell'ombra sono rimaste le loro mogli.

Queste signore in genere non si occupano di politica, anzi, se dovessimo ricorrere nel cortile agli specialisti l'indicazione della loro professione troveremmo che esse sono segnalate come «casalinghe».

La più soddisfatta della campagna elettorale è la moglie del ministro Scelba, la quale ha avuto quest'anno la soddisfazione di aver notato nel consorte una certa euforia per il lavoro da lui compiuto e che è consistita nel dirigere la grande macchina elettorale che questa volta, fortunatamente, non ha dovuto registrare incidenti gravi. Inoltre gli oppositori avevano stati feraci con Scelba come lo furono nel 1948.

La signora Serina Scelba è di origine marchigiana, si è laureata in lettere a Firenze, dove ha occasionalmente incontrato il marito che è invece siciliano. Non ha voluto confessare se il «coup de foudre» si ebbe fin dal primo incontro, ma esso conserva sempre un tenero ricordo di quei tempi lontani e riconosce di continuare ad essere innamorata del marito anche per il fatto che i loro temperamenti sono quasi uguali.

Ma voluto sempre restare nella penombra di un piccolo ambiente della piccola-borghesia, da quasi vent'anni i coniugi Scelba abitano in Prati, in via Oriazio, in un casaggiato molto simile a quello che circondano piazza Cavour che è una piazza poco lontana dal Palazzaccio, cioè il Palazzo di Giustizia, dove l'avvocato Scelba ogli inizi della carriera ebbe i primi «contatti» con la legge.

Poche soddisfazioni può dire di aver avuta dalla carica sul marito in quanto raramente partecipa a ricevimenti e soltanto nelle occasioni ufficiali si può avere modo di passare la giornata con lui per andare ad un cinema della periferia.

Tempeste e bufere, con molte schiarite, momenti di grande speranza accompagnati a forti delusioni sono passati, invece, per casa Saragat, al Lungotevere Flaminio, dove la signora Giuseppina, che non ha mai amato la politica e accetta la «missione» del marito come un dovere coniugale, ha imparato anche lei a ritrovare, nella serena pace della famiglia, la tranquillità necessaria per sopportare le inevitabili ventate della politica.

La signora Giuseppina ha conosciuto il marito, che chiama Pippo, in un circolo alpinistico torinese. A «quel tempo» entrambi erano appassionati di alpinismo e s'incontrarono subito nei giochi che son rimasti per uguali, cioè hanno piacere della lettura, frequentano spesso teatri di prosa e vanno in compenso raramente al cinema.

Brava massaia cuoca alla gli prepara quasi ogni sera il dolce da lui preferito: il crème caramel.

Donna Francesca De Gasperi ha fatto e fa anche lei soltanto la moglie. Ha seguito col pensiero e col cuore il marito, che è andato via e già per l'Italia, e molte volte ha pregato per lui sostenuta sempre da una gran fede.

«Perchè, dice quasi sottovoce donna Francesca, «lui» è sempre esuberante, non pensa all'ora che ha sulle spalle e non ha assolutamente liberarsi di quella volontà giovanile che gli dà la forza di lavorare con tanta intensità. Sicchè talora spesso curarlo e stargli attorno perchè non si ammali proprio nei momenti in cui deve fare qualcosa di molto importante».

Laureata in lettere, come la moglie di Scelba, è la signora Cicita Lajolo, moglie di Umberto Calosso. Ella gradirebbe assai, anzi ha dichiarato che sarebbe felice se il marito si decidesse un bel giorno a voltare le spalle alla politica per dedicarsi soltanto all'insegnamento. La signora Cicita ha sofferto, senza dare a vedere, moltissimo quando accaddero gli incresciosi incidenti all'Università che però non turbarono affatto l'on. Calosso.

La più giovane delle mogli dei ministri, ed anche la più avvenente, è la signora Luigia Faccinetti, pure lei innamoratissima del marito, anche se egli anzichè accompagnarla nei ritrovi mondani che gradirebbe frequentare, preferisce trascorrere intere giornate e fino a notte alta il suo tempo al Ministero. Ella si lamenta che il marito è spesso nervoso e inaffettivo, mentre quando era ministro «era un miglior pasto d'uomo di questo mondo».

Neanche la signora Felicita Dell'Oro Vanoni può dire di essere soddisfatta dalla «professione» del marito in quanto anch'egli si sottrae a tutte le necessità della vita per dedicarsi alla politica. Ha trovato però la signora Vanoni, in compenso, una sostenitrice della sua idea nella giovane figlia Lucia, studentessa liceale.

Pia Bartolotta Gonella è diventata donna di casa dopo il matrimonio, in quanto, prima di pronunciare il fatale «sì» dinanzi all'altare, il marito la fece promettere che avrebbe abbandonato l'insegnamento. La signora Pia, infatti, è professoressa in scienze naturali ed ha provato un autentico dolore a lasciare la cattedra.

A poco a poco è tornato il silenzio sulla signora Laura Terracini, che è stata ed è l'indimenticata compagna del marito.

Il finimo questa breve rassegna delle mogli che hanno anche loro dato un contributo alle recenti elezioni, ricordando Anita Contini, moglie del «terribile» Giuseppe DI Vittorio che ella definisce un uomo buono, dotato di grande cuore, e al cui fianco si sente sicura».

D. C.

Le Borse oggi

A TORINO

	23	24		23	24
Rinascente	65 —	65 —	Montecatini	1380	1390
Snia Viscosa	67 50	67 75	Fiat ord.	81 —	81 —
» priv.	67 50	67 50	» priv.	24 —	24 —
Ansaldo	73 50	73 75	Edison	1139	1147
Cantieri	73 50	73 50	Terni	333 —	336 —
Cementir	95 50	95 75	Soc. Elettr.	451 —	440 —
Ceramica	95 50	96 50	Unione	436 —	443 —
Linificio	91 50	91 50	Pirelli	2680	2690
Lanificio	91 50	91 50	Chatillon	2140	2170
Manifatture	71 50	71 50	Cotonificio	1300	1320
Mobilieri	71 50	71 50	Meridionale	545 —	535 —
Motomeccanica	72 —	73 —	Piaggio	444 50	444 —
Officine	71 50	71 50	Savigliano		
Pirelli	95 50	95 50	Vetrocoke	10 50	12 —
Riv. Ind.	93 25	93 50	Viscosa	116 —	117 —
Riv. Min.	98 25	98 50	Acciaierie	720 —	720 —
Salmoiraghi	95 —	95 —	Ferriere	685 —	685 —
Safilo	97 75	98 —	Ilva	1950	1931
Sip	66 —	66 —	Nav. Lloyd	1930	1900
Snia Varie	85 —	85 50	Ricordi	1931	1915
Soie	98 75	98 75	Rinascente	3740	3720
Tessuti	98 —	98 —	Do	1890	1880
Tubi Dalmine	94 75	94 50	Saffa	355 —	352
Unione Tess.	188 —	188 —	Sarom	157 50	157 —
Vetrerie	92 50	92 40	Rum.	58 25	58 50
Zucch. Eridania	89 25	89 50	Subalpina	2130	2127
Zucch. Romane	97 75	97 75	Assitalia	889 —	903 —
Zucch. Sadam	97 75	97 75	Bastogi	720 —	720 —
Banca Comm.	91 —	91 —	Banca It.	56 —	55 50
Credito It.	93 —	93 —	Banco Roma	3200	3275
Fondiaria	36 —	36 —	Burgo	5790	5830
Generali	24 —	24 —	Fornelli	15.250	16.000
Imprese	36 —	36 —	Imm. Roma	950 —	950 —
Istituto Mob.	24 —	24 —	M. A. I.	13.500	13.500
Lloyd Triest.	36 —	36 —	Pirelli	80 —	80 —
Previdenza	100 —	100 —	Rinascente	3490	3450
Reale Mutua	91 50	91 45	Ape R.	988 —	984 —
Riunione Adr.	95 —	95 —	Sade	1010	1018
Sai	93 50	94 05	Unione	310 —	320 —
Sicurtà	104 40	104 40	Alfieri	320 —	320 —
Assicurazioni	94 125	94 125	Ward	130 —	136 —
Cartiere	98 75	100 75	Carpani	425 —	430 —
Cellina	90 50	90 50	Guarn.	345 —	345 —
Cementi Rossi	94 50	95 —	Burgo	940 —	937 —
Elettr. Fr.	23 —	23 —	Galileo	910 —	914 —
Elettr. Medie	70 90	70 50	Ind. Zucch.	1378	380
Elettr. Priv.	87 75	87 25	Talco	13.700	13.700
Elettr. Sic.	104 40	104 50	Borgo	11.050	11.000
Elettr. Sicula	95 50	95 50	Cotoni	630 —	670 —
Elettr. Valdar.	91 50	91 50	Fins.	313 —	310 —
Gas Alta Italia	94 40	94 —	Lanza	2125	2125
Gas Napoli	95 —	95 70	Linoleum	3440	3445
Gas Toscana	90 80	92 —	Ass. Pol.	2775	2740
Idroelettr.	91	91 —	Pirelli	19 —	19 —
Meridionale	91 50	91 50	Saffa	4695	4680
Montecatini	91	90 70	Salmoir.	15.575	15.450
Ad. Calabro	7700	7700	Unione	4880	4795
Ad. Tirreno	3850	3850	Zignoni	172 —	174 —
Mobil.	3320	3440	—	—	—

La riunione terminale della settimana conferma il clima di lieve distensione affiorato nella precedente seduta. Affari sempre piuttosto modesti, ma il clima operativo tende ad arricchirsi lievemente e a mettere in luce spunti interessanti di ripresa su settori isolati.

Sulle Assicurazioni Generali si esercita a metà borsa la spinta di un discreto denaro; il titolo nelle tarde battute rimane stazionario, assoggettato, anzi, a qualche realizzo. Sui rimanenti settori non emergono novità sostanziali nel corso della riunione, ma il mercato appare agevole come è confermato in sede di listino attraverso modesti vantaggi della chiusura di ieri.

Titoli di Stato interessati da compere in entrambi i settori, con maggior incisione per i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa abbastanza attivo, imperniato su una vivace ricerca di Terni a prezzi superiori; per riflesso anche le Finsider e le Ilva raggiungono bei migliori, mentre i rimanenti settori sono attestati con notevole facilità attorno ai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 636,50.

Prezzi informativi dalle vie libere: sterlina ovo 1650-1760; marengo 6000-6190; sterlina unitaria 1640-1650; dollaro cartaia 652-655; franco svizzero 150,25-153,25; franco francese 152-154; oro fino 795-805; argento 19,60-20.

A MILANO

La settimana si chiude con una riunione attiva e sostenuta, in virtù di impreviste e frettolose ricoperture sui Tessili e sulle Terni. Quest'ultimo titolo inizia le operazioni di aumento di capitale sotto buoni auspici, con diritti in rialzo da 12,50 a 16,35.

La prevalenza della domanda perdura anche nell'immediato dopoborsa e spinta ulteriormente i prezzi delle Fibre, ricercate a 1750, intendendosi anche alla Finsider che riapre pure una frazione.

Il settore meno sicuro del partito ribassista sembra ne minori e impressionarsi è corso ai ripari.

Nei Finanziari piuttosto realizzate R.A.S. e Bastogi. Nei Tessili, a parte le Cantoni, il rialzo è determinato da ragioni tecniche.

Migliori le Burgo. Calme Cementi e Pirelli.

Il comparto dei redditi fissi è sempre favorito da larghi ordini di acquisti. Molto debole, invece, l'oro monetato.

Dollaro U.S.A. 624,50; dollaro canadese 634.

Ecco i prezzi: Generali 7810; Fibre 2728; Viscosa 1915; Finsider 685, Montecatini 885; Ansaldo 300; Centrale 6702; Fiat 444,50; Nobile 11; Edison 1138; Sip 1143; Terni 338,50; Unes 442; Stet 2880; Romana Zuccheri 725; Anic 157; Saffa 918; Italgas 24,12; Rumianca 61; Burgo 5840; Italcementi 6900; Pirelli 936; Piretti e C. 951.

De Gasperi parte lunedì per Parigi

ROMA, sabato sera.

Alle 12,46 di domani, lunedì, l'on. De Gasperi partirà alla volta di Parigi dove giungerà per l'Italia il trattato del Comitato Europeo di Difesa.

ULTIMISSIME

Un passo a Teheran dell'ambasciatore russo

TEHERAN, sabato sera.

L'Ambasciatore sovietico a Teheran, Sadchikov, ha fatto visita stamane al ministro degli Esteri iraniano per richiamare in modo particolare l'attenzione di questi sulla nota sovietica di protesta contro l'assistenza da parte della Persia di aiuti militari americani.

A quanto risulta l'Ambasciatore ha insistito sul fatto che l'URSS vede negli accordi Iran-Stati Uniti un tentativo dell'America di trasformare la Persia in una base contro l'Unione Sovietica.

Il Ministro degli Esteri avrebbe espresso il suo rammarico per il fatto che la protesta giunga in un momento delicato per l'Iran, e cioè mentre il governo di Teheran «sta lottando per salvaguardare la propria indipendenza e per liberarsi dallo sfruttamento imperialista».

CRONACA CITTADINA

IL PRESTITO LANCIATO DAL COMUNE DI TORINO

Così destinati i sei miliardi

Il Comune lancerà un prestito di 6 miliardi: la prossima seduta del Consiglio Comunale dovrà approvare il provvedimento. Il progetto è allo studio da più di un anno e costituisce un mezzo per ridare respiro ai bilanci comunali e risolvere molteplici e urgenti problemi cittadini. Poco che in un primo tempo si pensasse a un prestito di 10 miliardi; ulteriori considerazioni ridussero però la cifra a sei miliardi. Giovedì il progetto, in tutti i suoi particolari accuratamente studiati dalla Giunta, sarà presentato al Consiglio Comunale.

Il prestito che si chiamerà «Prestito Città di Torino» sarà emesso in due distinti «blocchi» di tre miliardi. Il primo uscirà il 1° ottobre 1952 e il secondo il 2 gennaio 1953. La durata della sottoscrizione sarà di un mese per ogni «blocco». Il prestito sarà emesso al 5% e durerà trent'anni. Le obbligazioni sono di 5000 lire in tagli da una, 5, 10, 25, 50. Il valore nominale sarà di mille lire; ai sottoscrittori verranno cedute a 950 lire.

I premi per gli anni 1953-54-55 sono costituiti da 180 numeri per abbonamento tranviario: 90 per l'intera rete e 90 per percorsi su tre linee. Il prestito godrà di tutte le garanzie di legge. Come sarà destinata la somma? Ecco una prima suddivisione:

Circa tre miliardi andranno all'Azienda Elettrica Municipale per nuovi impianti idroelettrici e miglioramento dell'attuale situazione. Settecento milioni saranno destinati all'Azienda Tranviaria per il rinnovo di impianti (300 milioni al parco mobile, per l'acquisto cioè di nuove vetture e filovie). Duecento milioni all'Acquedotto municipale per la costruzione di nuovi pozzi urbani. All'aeroporto di Caselle verranno destinati 850 milioni e per l'apertura di corso Peschiera attraverso le officine ferroviarie 850 milioni. Trecento milioni andranno ai piani di ricostruzione per l'assorbimento di suolo pubblico demolito dalle azioni belliche. 400 milioni serviranno all'ampliamento di edifici scolastici ed alla costruzione di nuove scuole. Infine 150 milioni saranno destinati alla fabbricazione di nuovi stabili d'abitazione.

Come saranno impiegati

AZIENDA	SOMMA in milioni	DESTINAZIONE
Azienda elettrica	3000	Costruzione centrali idro e termo elettriche
Azienda tranviaria	400	Rinnovo impianti fissi
	300	Acquisto vetture a filobus
Acquedotto municipale	200	Impianti nuovi pozzi urbani
Aeroporto Caselle	850	Ultimazione impianti e piste di volo
Corso Peschiera	250	Apertura dello sbarramento ferroviario tra la Crocetta e Borgo San Paolo
Ricostruzione	300	Acquisto di aree di stabili alienati per destinazione a suolo pubblico (piazze, giardini, ecc.)
Scuole	400	Nuova costruzione e ampliam.
Case	150	Costruzione di nuovi edifici

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 19,5; minima 8; media 13,7; ore 8 di stamane 10,4; pressione 744,9; umidità 75 %. — **PREVISIONI:** Tempo generalmente buono con cielo in prevalenza sereno. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

In funzione su venti linee

Per lo sciopero tranviario del pomeriggio: 100 vetture e 40 pullman

I tranvieri della Camera del Lavoro, proseguendo nella loro vertenza per la normalizzazione della circolazione tranviaria pomeridiana, hanno deciso di sospendere la circolazione tranviaria per un'ora e mezzo oggi pomeriggio dalle 14,45 alle 16,15.

Come nelle precedenti occasioni l'Ispettorato della Motorizzazione civile, che presiede al funzionamento di tutti i servizi pubblici, compirà un lodevole sforzo per assicurare un servizio di emergenza abbastanza esteso in modo da ridurre al minimo i disagi della cittadinanza. Gli autobus della Motorizzazione (una quarantina) circoleranno sulle seguenti linee: 3, 4, 9, 15, 18, 19, 21 e 22.

Per parte loro i tranvieri del Libero Sindacato cercano di poter far funzionare un centinaio di tram, pubblicano a fianco una sessantina di orari di vetture, circa presenti il presidente del consiglio provinciale, il prefetto, il questore e il vice-sindaco.

Sulle officine dell'A.T.M. di via Nicolai, di c. Trapani e negli uffici il lavoro doveva interrompersi dalle 10,30 alle 12,30. La percentuale di operai e impiegati che durante questo periodo ha sospeso il lavoro — afferma il sindacato libero — è stata relativamente bassa. Questa sera infine, sempre nell'ambito dell'A.T.M. dovrebbero scioperare dalle 21,15 alle 0,15 (il primo turno) e dalle 24 alle 7,30 (il secondo turno) gli operai addetti alla manutenzione e pulizia delle vetture.

La Camera del Lavoro, come è noto, aveva anche proclamato per stamane uno sciopero di un'ora di tutte le maestranze delle aziende industriali.

In base alle prime sommarie notizie (il turno di lavoro terminava infatti per la maggioranza degli operai a mezzogiorno) l'Unione provinciale dei Liberi Sindacati afferma che la percentuale di lavoratori che hanno abbandonato le officine un'ora prima è ovunque relativamente scarsa. Alla Microtecnica nessuno ha scioperato, alla Emanuel l'80 per cento ha lavorato, alla Fiat-Mirafiori non ha aderito allo sciopero l'80-82 per cento dei dipendenti, al Lingotto la percentuale dei presenti in officina ha superato il 70 per cento e alla Ricambi l'80 per cento.

Il film è abbinato al grande concorso M.G.M.-PERRIER, dedicato di CINQUE MILIONI DI PREMI. Per tale occasione la DULCIORA offrirà questa sera alle gentili Signore intervenute un omaggio di caramelle CYNAR

Le DOTTORESSA n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
Si compiace rendere noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
presso LA PROFUMERIA MAUCERI GIUSEPPE
Via Pietro Micca, 14 - Telefono 51-823 - TORINO
in permanenza dal 26 al 31 maggio

MONTECARLO
CECIL HOTEL
Paradiso della COSTA AZZURRA
Tutti comfort, vicino al mare a 100 metri dalla stazione. Camere da 400 a 800 franchi. Telef. 034-78
Rue de Portier.

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA IGEICHE

PELYCILLINA
ANTICALVIZIE - ANTIFORFORA
ESIGETE LA MARCA ORIGINALE
LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

VIVO INTERESSE A PINEROLO INTORNO ALLA PARALITICA

Il caso della "guarita„ a Lourdes

Caterina Frairia racconta il suo viaggio a Lourdes

Da tre anni la donna non si muoveva - "Ho sentito una scossa, poi ho piegato la gamba„

«Ho sentito un formicolio alla gamba destra, quella che da anni non potevo muovere; poi mi ha percorsa come una scossa elettrica, una cosa che non so spiegare bene, e improvvisamente mi sono accorta che potevo finalmente piegare quella gamba che prima mi aveva fatto tanto patire...».

Così, con queste semplici parole, Caterina Frairia, tornata ieri da Lourdes, racconta le impressioni provate in quei momenti straordinari in cui, forse, ha riacquistato la salute perduta. Forse, diciamo perchè come al solito, scienza medica e Chiesa procedono di pari passo e con la stessa ponderazione prima di attribuire carattere prodigioso a qualsiasi guarigione. Comunque il caso si presenta — come usano dire i sanitari — «interessantissimo».

Caterina Frairia, di famiglia contadina, abitava fino a tre anni addietro alla cascina S. Luigi, di Pinerolo. Aveva trentadue anni; era stata sempre sana e robusta, quando la colse un male terribile, tanto più doloroso in quanto si era presentato, d'improvviso, sotto l'aspetto più banale: dolori alla schiena, che la giovane attribuiva a sforzi compiuti durante i lavori nei campi. Si trattava invece di ben altro: artrite alla colonna vertebrale. Nulla da fare contro l'evidenza del male. In breve la gamba destra fu paralizzata ed i dolori al bacino ed alla schiena si fecero atroci. Il ricovero all'ospedale di Cottolengo di Pinerolo si rese necessario: la povera vi entrò nel '49 e vi rimase fino all'altra settimana.

Partì per Lourdes piena di fiducia, con un convoglio dell'Unitalsi: 13 vetture, 85 «barellati». Alla grotta di Bernadette, Caterina Frairia fece tre bagni. All'ultima immersione, un fremito alla gamba destra e la sensazione di essere di nuovo sana. Durante il viaggio di ritorno il miglioramento continuò, tanto che la donna potè stare per lunghi tratti in piedi, presso il finestrino. Rientrata a Pinerolo, le sue condizioni sorpresero tutti quelli che la conoscevano: camminava per l'ospedale, non provava più dolori di sorta. Ora è stata visitata dal sanitario dell'ospedale, che, per precauzione, l'ha invitata a riposare, tornando a letto. Nei prossimi giorni la scienza potrà dire una parola convincente su questa guarigione.

Echi di cronaca

CASA DEL SOFA' E SALOTTO — *Mobili Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 29-187. Negozio c. G. Cesare 69, tel. 83-818. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani. Libreria, mobili razionali. Vendita rat. Tr. 10 15 18.

CASARELLA RUMELI luogo e data ignoti anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

A proposito della vincita al Totocalcio fatta da un gruppo di clienti del Caffè Fenocchio, di piazza Statuto, il sig. Walter Migliola precisa di essere il gerente e non il proprietario del locale.

UN AVVENIMENTO SENSAZIONALE
L'IMPERO DEI GANGSTERS
OGGI SULLO SCHERMO DEL
REPOSI

GLI ATTORI

CLAIRE TREVOR: nata a New York da genitori franco-irlandesi, è una delle più note attrici di Hollywood ed ha girato, finora, più di 45 film con molto successo.

LUTHER ADLER: uno dei più forti caratteristi di Hollywood, molto ammirato.

BRIAN DONLEVY: un veterano del cinema hollywoodiano, di origine irlandese.

VERA RALSTON: di origine cecoslovacca, giunse in USA sfuggendo all'invasione russa.

JOHN RUSSEL: nato a Los Angeles, entrò nel cinematografo scoperto da un agente della Fox, è un simpatico ruba-cuori.

FORREST TUCKER: nato in USA a Plainfield nello Stato dell'Indiana, interprete di «Cucciolo» e altri grandi film.

GIUDIZI DELLA STAMPA AMERICANA

Il film si basa sulla storia di una grande organizzazione criminale condotta come se fosse la più rispettabile delle aziende e sulle testimonianze di una inchiesta che si svolge in una atmosfera sfrancescante. THE TIMES

Il film è eccezionale. Luther Adler domina ogni scena in cui appare e Forrest Tukar, John Russel, Vera Ralston e Claire Trevor, gli fanno da valida spalla. DAILY TELEGRAPH & MORNING POST

La scottante realtà della malavita è il motivo principale dell'«Impero dei Gangsters». L'abile maniera in cui questa storia è raccontata in un modo semidocumentario dà risalto a più di una situazione. La realtà e la finzione sono ben mescolati. MORNING ADVERTISER

Regia di JOSEPH KANE
E' UN FILM «REPUBLIC PICTURE»

LA FESTA DELLA FANTERIA

24 maggio

Celebrazione alla Gran Madre di Dio - Una corona d'alloro nella Cripta dei caduti

Con austera cerimonia è stato celebrato stamane il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale e festa della Fanteria. Alle 10,30 il cappellano capo don Richiardone ha officiato alla Gran Madre di Dio una Messa alla quale erano presenti autorità militari e civili: il prefetto dott. Catrambone, i generali di divisione Alber e Migliano, il gen. Pialorsi, comandante del Territorio, il gen. Levi, comandante dei carabinieri, il gen. Manno, comandante del Presidio, il gen. Dragoni, presidente del Tribunale militare, il gen. Muzzio, comandante della fanteria della Divisione Cremona, il gen. Corradi degli Alpini, il gen. Glerlari, comandante di artiglieria della Divisione Cremona, la Medaglia d'oro Bordone, il questore dott. Ferrante, il dott. Curti in rappresentanza del Sindaco, assente da Torino, rappresentanze di Associazioni d'Arma, dei Mutilati, dei decorati al Valor militare, e famiglie dei Caduti. Prestava servizio d'onore una compagnia di Alpini e una di Fanti. Dopo il rito religioso è stata deposta nella Cripta dei Caduti una corona d'alloro del 1° Comiliter, mentre la banda musicale della «Cremona» suonava l'inno del Piave.

In tutte le caserme è stato letto stamane l'ordine del giorno del Capo di S. M. generale Cappa, il quale ha inviato a nome di tutte le Armi un fervido voto augurale ai Fanti.

Dopo il rito le autorità si recano all'Ossario del Cadut

Un festival a Racconigi

Un festival si svolgerà domani nel parco del castello di Racconigi, a beneficio della locale Casa dell'Orfano. Al mattino si terrà l'esposizione dei quadri della bontà e dipinti da una trentina di pittori torinesi. Al pomeriggio il pubblico assisterà, nel parco, a una manifestazione artistica alla quale parteciperanno attori e cantanti della radio. Da Porta Nuova partirà un treno speciale alle 9,05, con ritorno alle 12,30.

Inaugurata la Mostra dei «Pittori di Nizza»

Stamane alle ore 11 è stata inaugurata, nella galleria della «Gazzetta del Popolo» in via Roma, la «Mostra dei pittori di Nizza e della Costa Azzurra», organizzata dalla città di Torino in collaborazione con l'«Union méditerranéenne pour l'Art Moderne», che in seguito avrà sede a Nizza. Alla inaugurazione della interessante rassegna pittorica, che comprende una cinquantina di opere di ventitrè artisti, erano presenti il presidente del consiglio provinciale, il prefetto, il questore e il vice-sindaco.

APPROFITTANDO DI UN ERRORE DI STATO CIVILE

Ha due mogli e nove figli

L'imputato: "Credevo che le prime nozze non fossero valide„

Uno strano individuo, più che quarantenne e padre di nove figli, ha sposato una signorina torinese, nonostante che la prima moglie fosse ancora in vita e stesse appunto cercando il marito scomparso durante il turbinoso periodo bellico. Si tratta di tale Giuseppe Falla, nato a Palermo nel 1903 ed emigrato in Tunisia con la famiglia all'età di 5 anni.

Cresciuto nella nuova residenza egli aveva conosciuto giovanissimo certa Maria Pandilli, una ragazza di Malta, trasferitasi nello stesso paese in cui abitava il Falla. I due, dopo un breve periodo di fidanzamento, si erano sposati. Purtroppo il pubblico ufficiale, incaricato di far pervenire ai rispettivi Comuni di nascita la notifica dell'atto nuziale, non adempì al suo compito. In questo modo il Falla, nonostante il passare degli anni, risultò sempre celibe allo stato civile di Palermo. All'inizio della guerra egli era padre di 9 figli. Venne richiamato alle armi e nel 1944 si trovò in Italia. Dopo una sosta a Roma ed un'altra a Firenze venne a Torino.

Qui una giovane signorina, tale Silvia S., fu attratta dal volto abbronzato del tunisino. Costui, infatti, si era messo a lavorare in uno stabilimento metallurgico cittadino e in breve era diventato capo-reparto. Stava per cominciare una nuova vita. Fra il tunisino e la giovane si intrecciò una relazione amorosa che si concluse col matrimonio. Tutto era regolare. Il Falla aveva richiesto i documenti al comune di Palermo dove egli risultava di stato libero.

Trascorse la luna di miele il bigamo provò nostalgia per la lunga lontananza dei suoi figli. Scrisse ad alcuni di essi perchè lo raggiungessero a Torino. Intendeva dar loro una posizione stabile e sicura. A questo punto però intervenne la prima moglie, che ormai era quasi convinta della morte del marito. Ella si rivolse alle autorità consolari e venne a sapere che il Falla si era risposato a Torino. Intanto lo stesso comune di Palermo, che aveva dovuto occuparsi delle ricerche, informava l'autorità giudiziaria della constatata bigamia.

Il Falla venne arrestato e processato in Tribunale davanti alla Sezione VIII (Pres. Bianco, P. M. Biggi Gentili, canc. Mareglio). Si difese affermando d'aver creduto non valido il primo matrimonio, ma fu condannato a 1 anno e 2 mesi di reclusione. Il difensore, avv. Romagnoli, ha presentato ricorso in appello.

I tappi magnetici

Abbiamo dalla notizia di una vertenza in sede penale per tappi magnetici. L'ing. Aprà consulente della ditta americana di via Cernaia accusata di appropriazione indebita di provvigioni ci precisa di precisare che la sua società è regolarmente in possesso dei brevetti italiani e che quindi la appropriazione indebita non sussiste. Sulla controversia, naturalmente, deciderà il Tribunale.

LA SETTIMANA IN BORSA

Dopo la risposta-premi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La risposta-premi, i riporti, un violento attacco ribassista, una lentezza e, infine, una timida ripresa di fiducia si sono concentrati tutti nella settimana che oggi si chiude. L'accavallarsi di avvenimenti così disparati è stato tale da disorientare anche i più esperti operatori. Cercheremo di riassumere in breve quello che è accaduto.

Come era facile prevedere, alla risposta-premi quasi tutte le partite sono state abbandonate. Il ribasso intervenuto fra la stipulazione dei contratti e il momento della risposta ha consigliato i compratori di premi a pagare il dovuto e a ritirarsi. Ciò non ha provocato pesantezza sul mercato; anzi ha conferito agli affari un senso di alleggerimento.

I riporti hanno poi rivelato una situazione tecnica in parte paradossale. Denaro abbondantissimo e a condizioni più tenui del mese scorso (il tasso è stato ribassato di mezzo punto circa); per contro attiva ricerca di titoli a riporto, tassi speciali, arrivati fino a 10 lire di deport sulla Breda, posizioni da riportare sensibilmente alleggerite.

E' chiaro che, oltre alle consuete posizioni al rialzo, ai è venuto formando un largo strato di posizioni al ribasso; e non soltanto da parte dei grandi gruppi finanziari, i quali, prima di vendere, si assicurano la disponibilità dei titoli, ma anche negli ambienti della minuta speculazione, che vende ciò che non ha e deve poi cercare affannosamente i titoli per attenere la proroga dell'impegno.

Le posizioni in senso negativo fanno in parte da contropartita. Per il mese di giugno abbiamo dunque sul mercato due correnti nettamente distinte. L'una, che puntando sulle momentanee difficoltà dell'industria e sulla paticosi di crisi che commentatori incauti o tendenziosi costituiscono a diffondere, ha interesse a vedere ribassare ancora i prezzi, per poterai ricoprire con vantaggio. L'altra che, sofferente da due mesi o cualtivatasi recentemente su prezzi inferiori ai massimi, spera in una ripresa, giudicando esagerati i timori di crisi e tranquillo l'attuale disagio di congiuntura. Assisteremo, perciò ad una battaglia serrata tra ribassisti e rialzisti, battaglia il cui esito è difficile da prevedere.

Per il momento il pronostico sembra a favore dei ribassisti, non soltanto perchè gli indici di ripresa industriale appaiono tuttora molto timidi, ma anche perchè i ribassisti sono decisi, audaci, senza scrupoli e in parte favoriti dalla tecnica borsistica, che non sempre chiede loro garanzie o scarti come li chiede invece ai rialzisti.

D'altra parte è difficile costituire una corrente di compratori effettivi. I quali approfittano dei bassi prezzi per investire il risparmio in titoli industriali. La terminatività rappresenta un ostacolo psicologico pressochè insormontabile.

Della decisione e della violenza dei ribassisti abbiamo avuto una prova mercoledì, quando essi hanno voluto cominciare il mese con un attacco di sfondamento contro le Finsider, Burgo, Lane Rossi, e qualche altro titolo primario.

A parte la Finsider, troppo speculata e discussa, l'attacco contro valori di prim'ordine e di elevatissimo relativamente rialzista, si spiega con la loro quotazione elevata rispetto al nominale. Si tratta, in altre parole, di volersi tagliare una fetta di larde in un corpo giudicato troppo adiposo. Tutto sta a ripiacirsi. Questa volta, reazione del mercato è stata pronta, e non è mancata una certa difesa. Non c'è però da illudersi che i ribassisti siano disposti a desistere davanti alla prima difficoltà.

s. c.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Rive; 2. tubi per ricerche; 3. robuste; 4. compenimento politico; 5. oppure; 6. congiura.

Soluzione del gioco precedente

«Giardino è la cosa che meno se non l'annaffi e marcisce in l'annaffi».

Accademia di agricoltura. — Domani alle 10, nella sede di via Andrea Doria 10, l'avvocato Paolo Cattaneo commemorerà l'accademico Padre Dionisi Bodsert.

Festival del cinema italiano. — Domani alle 21 al cine Statuto «Teresa Venerdì» di De Sica ed un documentario di Pasinetti.

SPETTACOLI

GIARDINO DANZE MODA
Eccezionalmente successo dell'
Orchestra CASAMATTA
col suo originale e divergente repertorio. Continuano le danze tutte le sere dalle 21 alle ore 1

Valentino CHALET Valentino
Ogni sera si ripeterà il successo della grande Orchestra
ZUCCHERI
canta GUIDO ROSSI
Mattino e pomeriggio normale servizio di pasticceria e rinfreschi

"LA ROTONDA"
Palazzo Torino Esposizioni
QUESTA SERA, ore 20:
Gran pranzo di gala
per l'inaugurazione del
TERRAZZO RISTORANTE
Prenotazioni tel. 40-650

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ore 15,30
PREMIO DELLE AMAZZONI
Pullman gratuiti
da piazza Palazzo di Città e da piazza Statuto alle ore 14,30 - 15

VITTORIA
Un film che non dimenticherete
Quando i mondi si scontrano
in technicolor
con BARBARA RUSH
PETER HANSON
Paramount Pictures

Cine MAFFEI Teatro
Ultimi giorni del film
20th Century Fox
Rommel la volpe del deserto
con JAMES MASON
Segue partita Italia-Inghilterra
- Giro d'Italia

Palazzo Sanson - P.zza Carlina
Cinema GIANDUJA Teatro
OGGI
un comicissimo film R.K.O.
IL CANE DELLA SPOSA
spassoso, gaio, divertentissimo
con S. Winters - F. Granger

LUX
Wallace Beery
nell'ultima sua interpretazione
IL DIFENSORE DI MANILA
in technicolor

MINALDI BAR DANZE
Via Volta 4 - Telef. 43-713
Questa sera, ore 21:
«Il microfono è Vostro»
Concorso - Canto - Danze
Ingresso libero

GIARDINO ALBERGHI DANTE
Continuano con successo i trattenimenti danzanti allietati dall'
Orchestra Bonetto

Corale «S. Teresa» — Questa sera, alle 21, concerto di musiche quadriglistiche del 1800 nella antista del Conservatorio.

APERITIVO NATURALE
Margot
È un nuovo prodotto BUTON

un facile segreto degli anglosassoni

La vivacità fisica e mentale non è possibile con pasti pesanti. È un pasto non è mai leggero quando si basa su un farinaceo di lunga digestione come il pane. I popoli più progrediti alleggeriscono al massimo i farinacei, sostituiscono ad esempio il pane con i crackers gustosissimi, friabilissimi, sempre freschi, che non ingombrano lo stomaco pur accompagnando deliziosamente qualunque cibo o pietanza.

invece del pane
Krek il cracker SAIWA

Quando vedete volare le irme è già tardi per proteggere i vostri indumenti di lana, perchè la "Tinea Tapetsella" (così la chiamano gli entomologi) ha certamente depositato le uova su di essi.

Dalle uova nasce il bruco, che cresce a spese dei peli di lana che mangia e adopera per costruirsi il bozzolo, in cui si nasconde finchè si trasforma in farfalla.

Se volete premunirvi da questo malanno in modo infallibile, dopo aver ben pulito e sbattuto gli indumenti, cospargeteli abbondantemente con D. D. T. in polvere S. P. D.

Nebulizzate quindi con l'Aerosol S.P.D. l'interno dell'armadio o del ripostiglio, prima e dopo aver riposto gli indumenti.

Così, passato il caldo troverete ciò che avete riposto perfettamente conservato e salvato dalle tarme!
BOMBRINI PARODI-DELFINO

Quella che preferiva

Da quando il mio vecchio zio e protettore Geppy era morto, lasciandomi l'appartamento al completo e un modesto peculio, io avevo messo il cuore in sesto, limitandomi a confezionare soltanto quel che occorreva a me. Per arrotondare il mio reddito, preferivo subaffittare la camera del povero Geppy, che era una bella camera all'antica, con mobili solidi e tutte le comodità, a un giovane ingegnere che veniva dalla provincia e che mi era stato raccomandato da una vecchia fabbricante di bottoni e fibbie presso la quale, un tempo, mi servivo.

Il giovane ingegnere, impiegato in una fabbrica di automobili, era la timidezza e la discrezione in persona, e a vederlo, così biondo ed esile, con gli occhi azzurri pieni di un'espressione stupita come hanno spesso i fanciulli, si sarebbe detto uno studente, non certo un professionista. A me non dava noia alcuna: usciva la mattina, tornava la sera, non portava mai un amico in casa, e mi pagava con rigorosa puntualità. Si sarebbe andati avanti così per un pezzo, se nell'alloggio vicino al mio, non fosse venuta ad abitare una famiglia siciliana, gente straordinariamente socievole, affabile e allegra. Il padre, che dirigeva una fabbrica di paste alimentari, quand'era in casa, cantava da baritono dei pezzi d'opera di Verdi e per sentirlo i familiari chiudevano la radio che durante il giorno stava sempre aperta. La madre, una donnona pacifica, appariva costantemente di buonumore, il figlio, studente di liceo, pazzo per il jazz, riempiva la casa di amici fanatici come lui e le due figliuole, Dora e Caterina, due belle creature, impetuose e gaie, parevano due fuochi lavorati.

Era difficile, impossibile anzi, non fare amicizia con simili vicini. Avevo avuto un bel nascondermi, in principio, barricarmi in casa, mi avevano sorriso per le scale, mi avevano pescato il balcone con la loro parlantina irresistibile, invitandomi a casa loro, ed una cordialità che non era riuscita a sfuggire a quella specie di calamità, Bene. Sentendo poi quelle ragazze decantare, con entusiasmo, il mio fisico e l'eleganza dei miei vestiti, mi ero lasciato andare a confessare di aver fatto la sarta. Dopo di che, non mi avevano più dato requie, supplicandomi di aiutarle a confezionare pochi vestitini di seta, naturalmente limitandomi a tagliarli e a imbastirli, a cucirli ci avrebbero pensato loro. In realtà, i pochi abitini eran sette o otto, un mucchio di sete multicolori; io un balzo il mio tinello in piano di quella roba e assunse un'allegra aria di laboratorio. Dora e Caterina mi aiutavano per modo di dire, più che altro fischiettavano, cantavano e talvolta perfino ballavano. Mi accorsi subito che il mio giovane inquilino cincasava assai più presto di prima e si fermava sulla porta a guardarci lavorare, finchè si decise ad entrare e a sedere fra di noi. Mi accorsi anche che le due ragazze si erano paurosamente innamorate tutte e due di lui che, prima era «il signor ingegnere» poi, «il signor Ugo» infine «Ugo» semplicemente. Quasi tutte le sere eravamo entrambi invitati a casa loro e fra canti, balli e suoni, facevamo le ore piccole. Al ritorno, mentre il giovane mi dava timidamente la buona notte, io gli chiedevo con un po' di malizia:

— Quale delle due preferisce? A me lo può dire, ingegnere.

Mi guardava con aria incerta, con quei suoi occhi azzurri, pieni di stupore.

— Davvero non saprei.

Ora avvenne che le due ragazze persero il buonumore, dimagrirono cominciarono a bisticciare come due gatte infuriate e a venire da me, una alla volta, piantando in asso i vestiti e parlandomi solo di lui.

— Signora Clara, lei la verità la sa. Lei sa quale di noi due Ugo preferisce. Per noi sarebbe meglio saperlo. Così è un'agonia.

Ma io non sapevo che cosa rispondere.

— Figliuola cara — dicevo — è solo questione di tempo. Uno di questi giorni si deciderà a lo sapere.

A dire il vero quell'incertezza faceva stizza anche a me.

— Perchè non si decide una buona volta? Se non voleva compromettersi non doveva accettare inviti. Su, rifletta un momento. Forse io posso aiutarla a sbrigliare. Se le piacciono le donne vivaci, brillanti, di buon carattere e naturalmente eleganti, Dora è quella che ci vuole per lei, Caterina è anche lei piena di fascino, ma mi pare più seria, più energica... La preferisce?

Mi guardava attonito, con l'aria di uno che cade dalle nuvole.

Mi scappò un: «Vada un po' a farsi friggere!» che lo fece arrossire, e pieno di confusione scomparve.

Un giorno mi vidi comparire davanti Caterina, pallida e disfatta.

— Ho deciso io, al posto di lui sposo quel tal proprietario di Catania che mi sta dietro da anni. Così è finita. Non posso andare avanti in questo modo con Dora. E' terribile, Dora. Un giorno o l'altro si continuano a litigare, mi ammazza.

Non credevo alle mie orecchie.

— Dora passionale? Dora violenta? Non mi par possibile!

— Eppure, è proprio così. Me ne vado. E le lascio libero il campo.

L'ingegnere era in ferie al suo paese quando Caterina si sposò; al ritorno, quando lo seppe, mi parve piuttosto turbato.

— Vorrebbe dirmi, ora — le chiesi inviperita — che era proprio Caterina quella che le piaceva di più?

Accennò col capo di sì, con timida gravità.

— Sicuro... Era proprio Caterina quella che mi piaceva di più. Ma come mai...

— Come mai si è spostato? Perchè era stufa di aspettare. Non poteva decidersi prima lei? Ora è troppo tardi...

Allargò le braccia in atto di rassegnazione.

— Troppo tardi, sicuro!

Quell'aria così tranquilla, mi esasperava.

— Andiamo, ingegnere, provi a fissarsi su Dora. Lo sa che è una passionale, una donna piena di sentimento, di ardore?

Tese le mani come a respingere qualunque eventuale approccio di Dora.

— No, no, Dora no. Era Caterina quella che mi piaceva.

Dovetti pur finire col confessarlo a Dora, con le debite precauzioni.

— Cara figliuola, è stato un destino così. Lui non ha mai avuto detto, è stato timido... Ma si era fissato su Caterina... Non te la prendere troppo. Forse è meglio che non l'abbiate avuto nè una nè l'altra. Dopo, sarebbe stato guloso. Ed è una cosa orribile due sorelle gelose una dell'altra.

— Meglio così — confermò Dora rabbiosamente, sbranando un fazzolettino coi denti. — Non l'avrà lo, ma non l'avrà nemmeno lei.

E si sbiancò in viso e pianse e singhiozzò amaramente. Alla fine, calmatasi, mi disse che avrebbe sposato anche lei un proprietario, ma non di Catania, come sua sorella, di Palermo, invece, e questo le dava pur sempre un senso di superiorità su Caterina.

Ora non andavamo più in casa dei vicini la sera. Le sete multicolori erano scomparse dal mio tinello, ma la macchina da cucire era rimasta in azione, poichè lavoravo intorno a un vestitino bianco e nero per me, e il giovane inquilino si ostinava a venire a vedere che cosa facevo, come se osservare una donna che cuce fosse la cosa più divertente del mondo.

Quando il vestito fu terminato, mi alzai soddisfatta e anche un poco stordita, tanto da accorgermi quasi che lui mi prendeva una mano e mi attirava a sè. Non lo respinsi, io guardavo, a vedevo che i suoi occhi splendevano e che egli non aveva più l'aria timida. Come mai, volevo chiedere, ma non feci in tempo, perchè il suo volto si chinò sul mio e io lo lasciai cogliere un bacio dalla mia bocca.

— Eri te quella che preferivo — mi disse con voce commossa e ardente — e tu, piccola ipocrita, l'hai sempre saputo.

Carola Prosperi

Jule Bensdi: eletta reginetta dai reporters fotografici dei giornali di Boston

NEL MONDO DEL CINEMA

Audie Murphy in «La prova del fuoco» il nuovo film di John Huston

Un pauroso si vince e un donnaiolo si illude

Dei giovani registi di Hollywood, John Huston è uno dei più intelligenti e spregiudicati. Due suoi film hanno lasciato traccia nella memoria: «Il tesoro della Sierra Madre», e, più ancora, il celebre «Giungla d'asfalto». Ora si annuncia, da lui prodotto e diretto, il nuovo film «The red badge of courage», che apparirà in Italia col titolo: *La prova del fuoco*.

E' la storia di Henry Fleming, un ragazzo di fattoria giovane e ricco che entra come recluta nelle Forze Armate della Union Army del Pappahannock, perde il coraggio nel fuoco della battaglia e lo ritrova il giorno seguente in un aspro combattimento. Insomma il dramma del soldato codardo che si vince. E' la primavera del 1863. Il 304° Reggimento ha fatto esercitazioni così lunghe che i suoi uomini cominciavano a dubitare di non vedere mai il fronte. Sparsasi finalmente la voce di una prossima partenza, Henry è ossessionato dal terrore di far la figura del vile. Il suo amico Tom Wilson lo prende in giro ogni volta ch'egli parla della possibilità di tagliare la corda, mentre un altro, lo apostrofa con Jim Conklin, dichiara che se le cose si mettessero male, quella possibilità la prenderebbe in considerazione anche lui.

Al primo incontro con i ribelli, Henry, vedendo fuggire gli altri, li segue. E, dopo aver vagato senza meta, si unisce ad un gruppo di uomini dell'Unione, tutti più o meno gravemente feriti, che stanno avviandosi verso l'interno, e ritrova Jim, il quale, benchè ferito in varie parti, continua a camminare, nel terrore che l'artiglieria gli passi sopra ov'egli si fermi e cada. Sempre fuggendo, si ritrova al fronte e s'imbatte in un'ondata di soldati che si ritirano. Quando cerca d'interrogarne uno, costui, impaurito, lo colpisce alla testa col calcio del fucile.

Non parlare a soldato che scappa.

Un altro di essi, un tipo messo intrattabile, conduce Henry al proprio Reggimento, dove egli rivede Tom Wilson, al quale, vergognandosi della sua viltà, racconta d'essere stato ferito da una pallottola. Il domani i due giovani odono il generale dire a un ufficiale che il 304° Reggimento sarà chiamato a compiere una necessaria azione di sacrificio. Henry si rende conto che questa è la occasione per riscattarsi, che il suo onore di uomo si decide in quel punto. Con un disperato sforzo di volontà vince la sua natura, combatte bravamente, raccoglie la bandiera dalle mani del vessillifero ferito a morte, e conduce i compagni alla vittoria.

Diventato così un buon soldato e anche qualcosa di più, può finalmente concedersi all'amico, ma non senza rossore, che il giorno avanti aveva voltato le spalle al pericolo. Tom lo rassicura: acqua passata non macina più, l'oggi soltanto conta. E mentre il Reggimento avanza, semidistrutto ma vincitore, Henry Fleming, riconquistata la stima di se stesso, sente di essere diventato veramente un uomo.

Il protagonista del film è il giovane attore Audie Murphy, ex-combattente, valorosissimo dell'ultima guerra, il soldato più decorato d'America. Lo circondano attori di nessun nome, ma assai espressivi. E in quanto a donne e all'amore, zero via zero.

Alle donne ha invece pensato il gagliardo regista francese Christian-Jaque, il cui ultimo film *Adorabile creatura* è interamente dedicato al sesso gentile. Ma intendiamoci bene. A differenza dell'americano *The women*, ispirato alla commedia di Claire Luce, di cui unica protagoniste sono le donne, nel film di Jaque tutto è visto in funzione dell'uomo che esse si contendono, delle rivalità che si fanno tra di loro e dei colpi mancini che rivolgono all'eterno avversario. Insomma un film femminile, non femminista. La vicenda è ravvolta intorno alla figura di un giovanotto (l'attore Daniel Gelin), il quale alla vigilia delle sue nozze con la fidanzata (la bella Danielle Darrieux) si domanda come fanno le fidanzate: «Mi vuol bene?» risponde a facile ragione: «Non ho mai amato nessun'altra». Che bugiarde! Il film ci dimostra ch'egli non ha fatto che passare da un amore all'altro. C'è il primo flirt con una bambina compagna di giochi nel giardino pubblico, la prima esperienza con una professionista dell'amore, la prima relazione seria con una collega d'ufficio, e poi la seconda, la terza, la quarta e tante altre con diversi tipi di donne, la vedova, la cocotte, la sentimentale, la bas-bleue, ecc., e finalmente c'è lei, l'amichetta ostinatamente con cui s'è fidanzato e che domani sposerà, la graziosa Catherine, interpretata dalla nostra Anna Maria Ferraro. Ma sfogliandosi sotto gli occhi questo album di donne, il film argutamente ci dimostra come il giovane André sia sempre stato illuso d'avere la bacchetta in mano, la facoltà di scegliere, prendere e lasciare: in realtà è sempre stato lui il preso e il lasciato; lui il trastullo, la vittima, il capro espiatorio; lui il caro oggetto che le donne si sono andate passando e strappando di mano.

Il film, a cui ha collaborato Charles Spaak, è prodotto sotto il regime degli accordi italo-francesi. Fra gli interpreti è anche Marlene Dietrich.

l. p.

Detto fra noi

Specialiste "in fossette"

Lettera di «Giacomino, un qualsiasi», Genova:

«Ho ventidue anni, sono alto un metro e novanta e peso sessanta cento chili. I medici cercano di tranquillizzarmi dicendo che si tratta di una «disfunzione» momentanea e ordinano cure su cure, ma ogni giorno divento più grosso. Non vida di me, per favore: sono letteralmente disperato. Ci credo che a quest'età, tutti i miei compagni di scuola fanno i galli nel pollaio, non ho ancora avuto nè una minima ragazza? Oltre che grasso sono timido e mi sento gelare il sangue al pensiero di vedermi ridere sulla faccia da certe mangiapreti pepate, cosa che capiterebbe di certo, se mi facessi avanti con qualcuna, perchè io sono mi considerano un «pallone» e basta. Nessuna immagini neanche (lei è la prima a cui lo dico) che solte questi cento chili si nascondo un temperamento, che scrive persino dei versi, mi quali corre di affogare la piena degli affetti vacanti. Credo che la grassezza sia peggiore per un uomo che per una donna. Le donne se la cavano meglio in tutto, non le pare? Ad ogni modo, io sono a terra e ho bisogno di una voce amica; se lei non cestinerà questa mia, considerandola troppo seriosa, mi farà un gran bene».

Può darsi che un centochili riesca meno di un uomogrezzolina a una le donne; molte delle quali sono rimaste alla concezione romantica del «bel tenebroso», che somiglia di più a Laurence Olivier che a Fatty. Eppure, si sono avuti in ogni tempo dei donglovanni obesi: pensiamo all'enorme Rossini, fatto anche una damigiana, a Balzac provvisto di una pancia che in caso di naufragio avrebbe potuto sorreggli benissimo da salvagente, all'esposo Caruso, al massiccio Raoul il libratore, alla sferica Jarro eccetera; tutti uomini ai quali l'adipe non fu minimamente di impaccio nella corsa all'amore. Potrei aggiungere Napoleone, le petit gros, il turchiatello, che fece innumerevoli conquiste senza ricorrere alla vecchia guardia. E a chi mi obbietti che il merito di Giuseppina fu copiosamente ingannato, risponderò che anche Victor Hugo e Alfred de Musset subirono l'identica sorte, pur essendo magri come acciughe. Insomma, o Giacomino, non è detto che il maschio sopra il quintale, specie se è buontempone e ottimista quanto voluminoso (come accade quasi sempre), venga considerato un parìa a Citera. Difatti, sono cari gli uomini che digiunano per protesta contro il proprio ventre; molti adottano un regime, ma se ne stancano presto, incoraggiati a perseverare nella cicciа, sia dalla pigrizia, sia dalla benevolenza che apre loro dovunque le braccia. Invece, nei riguardi delle donne, tutto cambia. Per un lungo periodo — secoli, diciamo — le formose, le abbottatelle, le specialiste della fossetta, prediligevano sulla mensa amorosa, cantate dai poeti, ritratte dai pittori (si pensi alle appetitose modelle di Rubens, delle succulente ninfe di Boucher) e, salvo brevi parentesi, sempre alla ribalta della moda. «Vive l'empâtement!» come proclamava sotto il Secondo Impero, la principessa Matilde. Successivamente, prima dell'ultima guerra, le donne fatte come un orologio-a-polvere tramontò, sovorchiate dal mito nascente della donna-tavola-da-stiro, senza davanti e senza didietro. Da allora, la signora Novantachili (o più) fu un'incompresa; e nè gli occhi di cielo, nè i denti di perla, nè la corrispondenza di rosa, riuscirono a farle perdonare un'eccessiva opulenza degli uomini, fra i quali si sacrificò ogni anno il numero di quelli disposti a lasciar l'osallo d'una pianaforte difeso da imponenti bastioni. Che poteva fare Pinfelice? Niente! Allora che sbarazzarsi della ciccia. Per riuscirvi, non indietreggiò davanti a nessuna sofferenza, a nessuna ginnastica svedese, a nessun bagno turco, a nessun rullo di gomma. Come gli antichi gladiatori, anche quelle lottatrici avrebbero potuto gridare, prima del combattimento: «Quelle che vogliono dimagrire ti salutano!».

Ma fino al '34 vestì una consolazione alle obese che, trascurate in Italia, Francia, Inghilterra e così via, si sapevano predilette in Turchia, passe dell'amore per eccellenza, rimasto fedele alle prosperose odalische, alle monumentali sultane. Ma venne Kemal Pascià e i bravi turchi si europeizzarono, rinunciando contemporaneamente alla poligamia e alle donne grasse. Non prima, la triplice collana di mento e l'ondeggiar vocivinni del seno, persero ogni attrattiva per i seguaci di Maometto, i quali, dimentichi del vecchio harem che, in tavola, pesava 3 o 4 tonnellate, si accontentarono di una sola uri che, sul tailleur e tutto, raggiungon appena i cinquanta chili. Dopo quest'ultimo colpo, le grasse si rassegnarono amaramente a moltiplicare le rinunce e i digiuni.

Conosco della signora «piuttosto forte» che dopo aver desinato con vaghi legumi e stitichine insalate, vanno a gardener l'ora di cena in un cinematografo, contentandosi all'uscita di un succo d'arancia o d'una limonata calda. E così un mese dopo l'altro. Ma che successo quando, ritte sulla bilancia, possono dichiarare orgogliose ed esauste: «Ho perduto tre chili!» (e non importa se ne restano loro altri novantadiciotto). No, pochi conoscono a fondo il martirio delle obese, anche perchè nessuno di esse ha mai voluto improvvisarsi memorialista (le donne preferiscono mille volte esser considerate creature leggere — e ce ne sono, capaci di raccontare con infinita compiacenza — persino alla mano, d'aver tradito...) piuttosto che pesanti. Nè Dio, nè il diavolo potrebbero indurle a cominciare un libro così: «Peso centoquarantacinque chili non le celo...»).

Spero che da tutto questo lo, Giacomino, venga fuori per lei un conforto e un consiglio. Il primo potrebbe suonar così: «Non prudentarla. C'è chi sta peggio di lui». E il secondo: «Anichè sulle magroline piene di scrupoli, riversi la piena degli affetti sulle mitì, tranquille, sedative, romantiche e incompresse grassone la quali, come lei, cercano spesso inutilmente l'anima gemella».

Lettera di «Magy», Bologna:

«Le scrive una «bestialina» che ha un fidanzato molto colto, il quale usa sempre parole difficili e spesso è volentieri la sorregge quando parla. Ieri disse: «Ho una vera fobia per i liquori» e lui subito: «Non esiste la fobia dei liquori». Avrei voluto chiedere spiegazione, ma lasciai correre per non sembrare troppo ignorante. Però credo di aver avuto ragione io, dal momento che i liquori mi disgustano. Che ne dice?».

Fobia non significa aver «disgusto», ma «paura» di qualcosa. Esiste un elenco ottimo di quella paura, determinato da pensieri o dalla vista di oggetti, e sempre accompagnato da un vivo senso di angoscia: paura dei contagi, e infettofobia; paura di esser accusato vivo, o tafefobia; paura di arrossire, ereutofobia; paura del buio, nictofobia; paura del chiuso, claustrofobia; paura dei cani, cinofobia; paura dei venti aperti, agorafobia, paura del tuono, cheraunofobia; paura degli incendi, pirofobia; paura dei ladri, cleptofobia; paura del numero tredici, triacaidecafobia; paura degli uomini, androfobia (poco diffusa tra le donne); paura delle donne, ginefobia (poco diffusa tra gli uomini). Come vede, signorina Magy, le ho offerto un bel po' di parole difficili da sgranocchiare sul suo fidanzato. Se ne serva di tanto in tanto; farà un figurone. E quando le ha terminate, mi riscriva.

Lettera di «Danilo 1923», Milano:

«Sono fidanzato, benchè non ufficialmente, con una ragazza che anni fa venne eletta reginetta di bellezza e, se al tempo presentata alle eliminatorie di Miss Europa (arcani se non le dò maggiori ragguagli, ma non vorrei che fosse identificata). E' una donna meravigliosa dalla testa ai piedi e tutti gli uomini m'invidiano di esser a braccetto con lei. Però la mia famiglia si oppone estinatamente al matrimonio, dicendo che, con una donna simile, il mio destino è segnato perchè mi guarderà la fronte. A forza di sentirmelo dire, mi è venuto qualche perplessità e gradirei una sua opinione».

La sua famiglia non ha torto, pensando che con una simile bellezza, capace di arrestare il traffico o immobilizzare forchette e coltelli quando entra in un ristorante, il suo destino sia segnato. Ma, forse, non per quei motivi. La peggiore speculazione che possa fare un essere nubile è di unire il proprio destino a quello di un essere di sesso differente, che abbia la coscienza (o l'illusione) d'una superiorità qualsiasi. La donna che sposa un campione, un asso, un uomo troppo intelligente o troppo artista o troppo bello, deve rassegnarsi alla parte di amministratrice o a quella di serva e, in ogni modo, è quasi sempre votata alle lacrime. Un uomo che sposa una donna meravigliosa (o che si crede tale), diviene fatalmente l'ombra che segue, l'umile schiavo di un'idolo la quale, a sua volta, è schiava dello specchio. Può darsi che quest'idolo trovi il tempo di occuparsi di suo marito (sarà, però, farsi rammendare i calzini da una quale «Miss Europa»); ma sarà il tempo che le rimane dopo la sarta, la modista, il parrucchiere, la massaggiatrice. Circa l'incantevole che preoccupa la sua famiglia, Danilo 1923, credo non la minacci più di quanto minaccia la gran parte dei mariti. Anzi, ritengo che questo pericolo si riduca al minimo con una donna bellissima. Perchè, a differenza d'una brutta o d'una così e così, una bellissima non può interessarsi veramente e appassionatamente a null'altro che alla sua bellezza.

N. G., Mantova: Non è il caso di preoccuparsi, anzi. Se il giovinotto tace, significa che, finalmente, ha qualcosa di dire. — *Bianca, Torino:* Credo che nel suo caso, la faccenda dalla «carta rosa, della capra pigra e del foraggio scarso» entri solo in parte. Ciò che conta, è l'estrema difficoltà del compito, racchiuso in quella parola tattica e sorediata, «mafrignas, fatta apposta per scoraggiare donne anche le sopratutto) intelligenti e di cuore. Comunque, giro la sua accorata richiesta alle lettrici: «Sono vedova con un bimbo di sette anni. Fra tante donne che cercano invano di crearsi un focolare non ce ne sarà una abbastanza buona e tenera da voler prendere, accanto a sè quel piccolo, il posto della madre morta e sorridergli e rimboccargli le coperte alla sera?». — Un appello d'altro genere, viene lanciato da *Tesoro postale 668074* (fermo posta, Porto Maurizio - Imperia): «Sono una vedova e una paziente fra le più disgraziate: mio marito, mio figlio e la mia casa, sono scomparsi nell'ultima guerra. L'unico figlio che mi resta, uscito malconcio dai due campi di concentramento, solo ora sarebbe in condizione di riprendere il suo lavoro (era attore e conosciuto). Ma come può presentarsi a un capocomico se non ha neanche un vestito, un paio di scarpe, una camicia presentabile? Chi gli offrisse questa cosa, almeno, ci ridarebbe fiducia». — *Toni, Città di Castello:* Poichè la ragazza è tanto persuasa di somigliare a Lana Turner, gli lasci credere, anche se non è vero. E se è vero, ben le sta.

— *R.T.M., Chivasso:* A Torino esistono tante *Scuole serali professionali*, che fanno capo al «Patronato Pro Labore ed Schola» fondato dall'industriale Alfredo Perino; e le loro attività è veramente esemplare. Gli insegnanti sono per lo più capisceschi nelle officine la cui gli scolari lavorano; e quelli scolari sono di ogni età (il più vecchio ha sessantadue anni. Si tratta di un umile bracciante che vuole istruirsi «per non far la parte d'ignorante coi nipotini, senza l'ha fatta a suo tempo con i figli» e di ogni provenienza. Molti giungono in città alla sera con i treni della provincia, non badando a strapazzi per amore dello studio. Una visita a queste scuole farebbe gran bene, penso, a certi studenti bighelloni che conosco. Mi dica se posso attarla. — *E. Solmi, Rivoli:* In italiano, non lo so. I napoletani traducono la parola *mistrà* con un'espressione impareggiabile, che però non posso riportare. — *Marisa Canzano, Torre Pellice:* Ho scritto all'invalido che persiste nel confondere. Grazie a suo nome per il pacco. E auguri. — *Edelweiss 1870, None:* Può segnalare quell'ammirevole donna di Avigliana «che si prodiga da vent'anni per i figli di madri disgraziate, allevandone amorosamente una decina col suo lavoro», al *Premio Notte di Natale*, che viene assegnato a Milano. Scriva in proposito a Orio Vergani, «Corriere della Sera», Milano. — *Gigi, Livorno:* Sbaglio o lei confonde l'amore col conforto? Insomma, per lei, il grande amore, è un appartamentino centrale; e con frigorifero, tappeti, quadri, e il folle amore. Una «1400», e la passione eterna. Un pandillo Tristano e Isotta.

Clara Grifoni

La giovane attrice inglese Joan Collins fotografata sulla spiaggia di Brighton

UNA PAUROSA AVVENTURA

Si rovescia una barca con a bordo sei operai

Perugia, sabato sera.

Una grave sciagura è avvenuta nelle acque del Trasimeno. Una imbarcazione a motore salpava dall'imbarcadero Navacchia di Passignano con a bordo sei persone, tutti operai dell'impresa edile Pagnotta. La barca, giunta in prossimità dell'isola (mancavano circa 200 metri) veniva investita da *raffiche* improvvise raffiche di vento e da alte onde che, ad un certo punto, la facevano rovesciare.

Inesperti nel nuoto, ai sei disgraziati non rimaneva altro, per salvarsi, che il disperato tentativo di aggrapparsi all'imbarcazione; il che si rendeva quasi impossibile sia perchè la barca era stata trascinata lontano dalla corrente, sia perchè i poveretti, in preda a un comprensibile panico, avevano le membri paralizzati.

Alcuni mezzi a motore salpavano immediatamente e riuscivano a trarre in salvo cinque dei naufraghi. Il sesto, Italo Calderini, di 23 anni, da Panigale, annegava e il suo corpo veniva rintracciato più tardi. La disgrazia ha profondamente impressionato queste popolazioni.

Due minatori ustionati per uno scoppio in una cava

Arcinate, sabato sera.

Un pauroso incendio si è verificato ieri sera in una cava di marmo di Biancolo. I minatori Guglielmo Bottigli da Bruno Usseia ed Emilio Casasoli da Viaggio stavano preparando una mina quando questa, per cause tecniche tuttora sconosciute, brillava innanzitempo; una violenta fiammata seguita da scoppio investiva i due minatori che, accecati, venivano proiettati in aria ad una altezza di circa cinque metri.

I due infortunati, con una autolettiga venivano subito trasportati all'ospedale di Varese, ove il medico di guardia riscontrava loro ustioni gravi agli occhi, al viso, alle mani e ferite in tutto il corpo. Entrambi sono stati trattenuti con prognosi riservatissima.

Ferma per un guasto la «navigatrice solitaria»

Brest, sabato sera.

Il ghiallo «Felicity Ann», a bordo del quale la scrittrice inglese Ann Davison aveva iniziato il tentativo di compiere da sola la traversata dell'Atlantico, ha avuto un guasto al motore.

Fortunatamente il battello, che ha appena 8 metri di lunghezza, è stato avvistato da un motopeschereccio francese che lo ha preso a rimorchio.

DOMENICA, 25 maggio 1952

Gli Astri: Luna in trigono a Nettuno e sestile a Plutone. Sport bene influenzati. Riunioni allegre. Tipi: **Scorpione, Pesci e Ariete.**

Scorpione: passioni soddisfatte; nessun fine affare consolidato.

Pesci: alle coronate da successo causa.

Ariete: speranze cassate in tutti i settori.

Ai nati del Toro: invito da accettare; Gemelli: ambasciata interessa da parte di persona cara; Cancro: malinconia fugata da un invito; Leone: visita che ferma un programma; Vergine: promessa seguita da inganno; Bilancia: i vostri sforzi saranno un ottimo frutto; Sagittario: è giunto il momento di far analizzare l'orizzonte personale; Capricorno e Acquario: otterrete l'appoggio che aspettate.

LUNEDI' 26 maggio 1952

Gli Astri: Luna armonica con Marte e Giove, ma disarmante con Saturno. Fortuna, ma umore che guasta le cose. Favoriti: Tipi: Capricorno, Acquario e Cancro.

Capricorno: respingerete una occasione di ripacificazione.

Acquario: chiarirete troppo e gli altri si lamenteranno di voi.

Cancro: giornata ricca di facili illusioni e di incontri cordiali e utili.

Ai soggetti dell'Ariete: giornata utile a invocare protezione a Malchidael; Toro: se insistete, otterrete il permesso che aspettate; Gemelli: chiusura di un vecchio deficit; Leone: guadagni insoliti; Vergine: impegno che non potrete portare a termine; Bilancia: intervento di un amico che vi farà sbagliare; Scorpione: consultate il vostro astrologo di fiducia; Sagittario: benone, guadagno nell'azzardo; Pesci: sentimentalismo che darà grandi soddisfazioni.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti italcine La [illegible] via Roma ang. Bariola, tel. 53-113

Nuovo (Stagione lirica del Teatro Regio), ore 21 precise seconda di «Madama Butterfly» G. di Puccini. Maestro Antonicelli.

Alfieri, ore 21.15: Riv. W. Chiari.

Carignano, ore 21, Rideau de Bruxelles: «La sconosciuta d'Arras» di Salacrou.

Gay (via Pomba 7), ore 15 e 21: Rivista scenografica musicale.

Il Teatro (via Sacchi). Comp. Cassinelli: «Addio giovinezza».

Metropolitana, Giandoja, 16.30: Ali Babà. Bambini con medaglia gratis

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino: 10-12, 15-19.

Mostra del Fiori e del Giardino (Palazzo Reale): dalle ore 9 alle 23

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822), 21: Gr. Edicher-Andrighetti, c. Marengo-Delle Piane-Cortese

Astra Giardino Danze, ore 21: Campi, Ratti-Pasero, canta Cosimo Castellino, ore 17 e 21: danze.

Club Magenta 11, ore 21: Anastasia Edan Danze, 21: Orch. Di Cesare.

Fausto, Caffè chantant, Medici 112.

Gardon Danze (Valentino), ore 21.

Gaudio, 16.30 e 21: Orch. Bertone.

Hap Accad. Danze: «Follie parigine», Orch Angelini, Canoli-Ravera

Giardino Danze Moda (Pal. Esposizioni Valentino), 21: Orch. Casamatta.

Gran Mogo hostessale, ore 21: Orchestra Travaglio.

Hollywood, ore 21: Orch. Gabbiani

Marlan's (ex - Bianca Valentino), ore 15: tè al violoncello; 21: danze.

Mela Danze, ore 21: Dir. Marchetti

Montecappuccini Danze, ore 21-24.

Nirvana Danze, 21: Orch. Silvestri

Pagoda Danze, 21: Orch. Rosselot

Rinaldi, Scuola ballo, via Valla 4.

Ristor. S. Giorgio (Val.), Or. Caramulo, c. Livio Giorgi. Ore 21-2:

Rist. antiquario, Terrazzo e saletta.

Rosenda (Valent.), 21: Or. Miguel

Smeraldo Club (Corso 2, t. 552-670), 21-1: Orch. Bonetto, Pavesio, Letti

Trocadero (v. Giolitti 1, t. 553-771), ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.

Augustus, 22-2: Attrazz. Quintetto Bianco, con Dorci; canta Airaldi.

Cavalliere Bianco, Ristorante Dancing, tel. 600-211. Nuova gestione.

Columbia Danze (via Corso 6-bis, telef. 60-143): danze, attrazioni

Maffei: Attrazioni. Orch. Larlecia.

Taverneita Rist Sartirana, Amandola 10. Or. Allegrini, attraz. interna.

Golfopattolo Valentino, ore 14.30: Concorso ippico.

Felotta, ore 21: Totalizzatore.

Piscina coperta Stadio, ore 15-20.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri, 15.30-21.15: Walter Chiari, Carignano, ore 21, Rideau de Bruxelles: Le voyageur de Forrelsup.

Il Teatro (v. Sacchi). Comp. Cassinelli, 15.30-21: Addio giovinezza.

Club Magenta 11, ore 15 e 21: Danze. Gran terrazzo. Campi Anastasia

Nirvana, 15.30 e 21: Orch. Silvestri

Ippodromo Mirafiori, ore 14.30: Corsa al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Quegli dannati quattrini, J. Russell, G. Marx, F. Sinatra

Astor: «Figa d'amore», Clifton Webb, Ann Francis, C. Rickford.

Corso: «Più forte dell'amore», Jane Wyman, G. Laughton, Blanchi

Doria: «Maternità proibita», Michèle Morgan, Jeopry Vidal.

Luxe: «Il difensore di Manila», tech., Wallace Beery, Fay Bainter

Maffei: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.

Metro-Cristallo: «Tre piccole pesole», tech., R. Skelton, V. Bilon, F. Astaire, Martin. 10.30 e L. 150.

Reposi: «L'impero del gangstero», C. Trevor, L. Adler, B. Donlevy.

Torino: «I pirati di Barracuda», Rod Cameron, Adele Mara. Ap. 10.

Vittorio: Quando i mondi si scontrano, tech., B. Rush, F. Hanson.

Alessandro: I 5 segreti del deserto, A. Baxter, F. Tone, Von Stroheim.

Alpi: «Bianchezza una vela» (L'ammutinato del «Potemkin»).

E. pr «Vita nelle foreste», tech.

Ariston: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh.

Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, 1° premio Cannes. Segue partita Italia-Inghilterra.

Capitol: Il mondo senza segreti, tech., Judy Garland, Fred Astaire.

Vare: «Angoscia» con Ingrid Bergman, Charles Boyer.

Chiandiza: «Il cane della sposa», Farley Granger, Shelley Winters.

Hollywood: Scrigno delle 7 perle, technicolor Walt Disney e partita Italia-Inghilterra.

Ideal: Peggy la studentessa, tech., e Riv. Cecchetin-Silvani 18.15-21.15

Massimo: «Gli innocenti passano», O. Teso, M. Lotti, L. Baarova. Segue partita Italia-Inghilterra.

Nazionale: «Carolina Chérie» con Martine Carol e Alfred Adam.

Principe: «Scrigno delle 7 perle», technicolor Walt Disney.

Statuto: Innocenti passano, O. Teso e partita Italia-Inghilterra.

Astor: «Due settimane d'amore», Cary Puppino e Violetta. Ap. 10.30.

Mignon: I due derelitti, Padovani.

Olimpia: Bellissima, A. Magnani.

Pol: «Tormento», A. Nazzari

P. Nuova: «Nave senza sonno».

Regina: «Un posto al sole», Var.

Romano: Furia nel deserto, tech., e Riv. Ferrero-Spinelli 18.15-21.15.

S. Felice: Sorelle in armi, C. Cubbert, P. Goddard, V. Lake. A. 16.30

Esperia: «Magnifico fuorilegge», tech., Robert Ryan, Claire Trevor

Imperiale: E' l'amor che mi rovina, Var, Pino Walter in «Bravaccione»

Italiano: Tarzan, A. M. Pierangeli

Miraflori: «Principe ladro», tech.

Vinaglio: «Bellezze rivali», tech., Darnell, e part. Italia-Inghilterra.

Filesc: «Golfo del Messico», John Garfield, Patricia Neal.

Fréjus: Comandante Johnny, Gary Cooper, Camp. Riviste Nino Ro

Nuovo: Tarzan sul sentiero guerra S. Paolo, ap. 15: Figlia dello sceriffo. Riv. «La Triestina» 14-21,15.

Corallo: «Romanticismo», Nazzari, Erdano: Marchio di sangue, tech., Alan Ladd, Mona Freeman.

Orpea: Avanposto uomini perduti, Radium: Isola dei pigmei, Weissmüller, e Riv. Richard Tuttle-Rial.

V. Veneto: Assalto treno postale, tech., Alexis Smith, R. Mc Nally.

Astra: «Tre per due», technicolor

Hersinki: «Kim», tech., E. Flynn.

Excelsior: «Microfono è vostro» e partita Italia-Inghilterra.

Manzoni: Questo lo sposo m.

LA PUBBLICITA' HA PREPARATO ACCOGLIENZE TRIONFALI

La moda italiana si presenta a New York

Le manifestazioni fiorentine hanno fatto apprezzare agli americani la bravura dei nostri creatori

Tremila chilogrammi di abiti e di accessori italiani hanno già raggiunto New York per essere presentati alla prima grande manifestazione internazionale che farà conoscere ufficialmente al pubblico americano la bravura e l'originalità dei nostri sarti. Le manifestazioni fiorentine di questi ultimi due anni sono state una utile pedana di lancio per i nostri creatori ed oggi essi raccolgono i frutti delle loro coraggiose iniziative partecipando, su invito della Fiera di New York, ad una rassegna veramente importante ed impegnativa.

Gli americani non nascondono la speranza che dall'Italia possa giungere una parola nuova nel campo dell'abbigliamento femminile. Essi infatti attendono i nostri creatori con molta simpatia ed hanno scatenato la loro complessa macchina pubblicitaria per preparare accoglienze trionfali. Alcune sarte, che finora non si erano mai sognate di destare interesse all'infuori della limitata cerchia dei clienti e degli ammiratori, sono rimaste assai sorprese di ricevere assillanti richieste di fotografie, di «curriculum vitae» e di interviste epistolari con le risposte già quasi pronte come se, improvvisamente, fossero diventate delle dive del cinema.

In fondo questa sorpresa è solo in parte giustificata perché esse dovrebbero sapere che le loro firme sono ormai assai note in campo internazionale. I compratori americani hanno abbinato le loro firme a quelle dei creatori italiani, riempiendo pagine di quotidiani e di riviste specializzate, allestendo vetrine e sfilate di grande successo, durante le quali i nomi dei sarti italiani non erano mai dimenticati.

In questi ultimi due anni, quasi senza accorgersene e soprattutto senza aver la pretesa di far concorrenza a Parigi, la moda italiana è uscita di minorità imponendosi all'attenzione dei critici e dei compratori stranieri in momenti particolarmente difficili. Da qualche stagione, infatti, il campo internazionale non abbiamo più avuto mutamenti radicali e sconvolgenti rivoluzioni di linee. Per questa raffinatezza e forse anche in considerazione della crisi economica che si è venuta accentuando, la moda si è avviata su tranquilli binari che portano alla monotonia. In tali condizioni, il gusto italiano, basato essenzialmente su motivi coloristici e perciò appariscenti, ha avuto buon gioco recando un'ondata di freschezza e di gaia originalità tra la squallida tristezza delle «mezzetinte» e dei colori «adatti per ogni occasione».

In America, però, per non disturbare in alcun modo, e anzi per appoggiare, le manifestazioni italiane che si svolgeranno certamente nella prossima stagione, andremo con la moda estiva.

Fercioni, Marucelli, Tassoni, Vanna e Veneziani di Milano, Antonelli, Carosa, Fontana, Gabriella Sport e Schuberti di Roma hanno avuto l'incarico, dall'*Italian Fashion Display*, di preparare dieci modelli ciascuna: due da spiaggia, due da città, due da pomeriggio, due da cocktail e due da sera. Su questi abiti si posseranno le pellicce di Pellegrini e Matti di Milano e di Rivella e Visardi di Torino.

È confortante pensare che la nostra città sia rappresentata almeno da due firme che saranno certamente tener alto il prestigio dell'eleganza torinese. Esse, forse nel tentativo di colmare un vuoto subito, e approfittando del fatto di aver libera scelta nel tessa, presenteranno a New York anticipazioni invernali «rivoluzionarie» novità tecniche, tra le quali il castoro nero superleggero «Eskimo Bay».

Tra i capi di maggior interesse, Rivella presenterà una stola di visone zaffiro del valore di 35 milioni, mentre Visardi tiene in serbo un ampio mantello di «breitschwanz» nero foderato di agnello cinese bianco.

Queste splendide pellicce, insieme ai modelli veramente significativi, affioreranno ogni giorno, dal 28 maggio al 12 giugno, in un grande teatro appositamente allestito al quarto piano del Grand Central Palace, nella Fiera di New York. E se le sarte, che in pochi giorni hanno dovuto preparare la loro «piccola collezione», sono molto emozionate e piene di ansie, le indossatrici, che dovranno sopportare il lungo viaggio della tournée americana non saranno sulla pedana, ma anche di fronte agli obiettivi dei cinema, della televisione e della fotografia, non nascondono i loro giustificati timori.

In questi giorni, si sono preparate accuratamente senza trascurare le più aggiornate cure di bellezza a base di creme alla fragola. Per le cure dimagranti sono state invece sufficienti le pratiche delle sarte che, per una settimana, data l'urgenza delle consegne, le hanno sottoposte a continue prove.

Una sola è assolutamente tranquilla: Luciana Angiolillo, reduce da un paio di mesi da una serie di sfilate nell'Uruguay, dove, a Punta del Este è stata eletta, per votazione unanime, «Miss Mannequin».

Anche noi, per la verità, siamo piuttosto tranquilli. Abbiamo visto cosa sono riuscite a fare le nostre sarte e sappiamo che esse hanno preparato proprio ciò che gli americani si attendevano da noi: linee pratiche e trasformabili, trovate intelligenti, colori degni della nostra tradizionale sensibilità pittorica. Oltre tutto, potranno contare su accessori di gran classe, prodotti dal miglior artigianato del mondo.

Anna Vanner

Luciana Angiolillo di Roma eletta «Miss mannequin» nell'Uruguay, a Punta del Este, presenterà a New York dieci modelli di una nota sartoria italiana

«Margherita» si chiama questo ampio gran sera in tulle e volants di pizzo bianchi pieghettati e ricamati in oro, carpino di raffia bianco pure ricamato in oro

La sala delle sculture alla mostra della Promotrice

Siamo tornati alla «Mostra per il centenario della "Promotrice"» col proposito di dedicare una mattinata esclusivamente alla scultura. Naturalmente, attraversando tante sale dove dipinti di grandi maestri caratterizzano un irresistibile richiamo, non siamo riusciti ad evitare qualche sosta lungo il percorso, ma siamo fatalmente arrivati alla meta, e cioè alla ottava sala.

Qui è stato sapientemente disposto, come in uno scenario a cui fa sfondo la grande statua modellata da Leonardo Bistolfi per il monumento a Segantini, quasi tutte le sculture raccolte per la Mostra. Non tutte perché il locale non aveva sufficiente capienza e parecchie hanno dovuto essere collocate in altre sale. Riteniamo che questa iniziativa di creare una sede per la scultura sia dovuta allo scultore Edoardo Rubino che, come si sa, è stato uno dei più appassionati animatori della Mostra.

Qui si trovano i pregevoli esemplari di «15» che con diverso spirito è stato creato in questa importante settore artistico da Vincenzo Vela ed Arturo Martini. Vediamo visitatori intenti ad ammirare tre opere in bronzo di Vincenzo Gemito: forse le conoscono già ma le rivedono con piacere. Sono: «Il filosofo», «Ritratto di Mascagni» e «Il Vecchio». In terracotta, dello stesso grande scultore napoletano, non v'è che il «Ritratto di bimbo». Altri quattro esemplari sono di Arturo Martini: «Donna seduta», «Il giudizio di Salomone», «Maternità» e «Donna e cavalla». Mia dello stesso artista altre due opere si trovano in altre due sale: una è «Nudo di sole», un Martini quale tutti conoscono, suggestivo e un po' originale alle statue tratte dagli scavi; ma l'altra, «Tobiolo», è un nudo di giovane seduto modellato con una maestria ed una singolare patina.

Di Medardo Rosso, l'artista che all'inizio del «'900» ha fatto tanto parlare di sé per le sue innovatrici concezioni di forme quattro sculture. Due in bronzo: «Bimichino» e «Bimba al sole» e due in cera: «Bimbo che poppa» e «Donna con bimbo». In quest'ultimo, il bacio della madre al suo pargolo è di una grande dolcezza e pacato. Le due figure abbozzano dall'amassato informe una forma da un momento all'altro la donna nuda modellata dal Bistolfi per il monumento a Segantini. Anche partendo da opposti poli gli artisti si incontrano.

Non minore interesse suscitano la terracotta di Bogliani che riproduce la figura di «Vittorio Alfieri», e la bella «Lady Godiva» del Calandra che con i lunghi capelli copre la sua nudità. Il possente cavallo che la porta è un cavallo quale ne modellava l'autore del «Conquistatore» che domina il salone d'ingresso, e del «Pensiero», il magro ronzino con la testa bassa e la coda fra le gambe.

Per i torinesi che hanno sempre sentito parlare con grande entusiasmo del caro Ernesto di Sambuy, il Sindaco che diede alla città i pittoreschi viali e giardini, è molto di curiosità vedersi riprodotto da Cesare Reduzzi, del vale sono pure esposti un «Frisinmento» e un «Cesare Tiberio», ritratto dopo un'orgia. Di Ernesto Bazzaro vi è un bel bronzo, trattato alla Rodin, dal fratello pittore, Leonardo; e di Filippo Cifariello il forte ritratto di A. Bacaklin; e di Giuseppe Graziosi, un grande scultore modenese che qui alla «Promotrice» si guadagnò la sua prima medaglia d'oro col suo «Ballila», vi è un piccolo bronzo: «Il falciatore»; un contadino che affila il ferro, soggetto non disdicevole, anzi che certamente servì di studio al «Lavoratore», la statua che si guadagnò molti anni or sono il primo premio di scultura al "Salon" di Parigi.

I visitatori passano dall'una all'altra scultura e sempre trovano soggetti di nuovo interesse: «Bambaccen giovinetto» con i capelli scompigliati, il volto ispirato e la mano, nervosa che cerca la tastiera, modellato da Giuseppe Grandi; e la leonina «Testa di Garibaldi» e quella del pittore Fattori, cui le ha ideate il Bistolfi, richiamano la loro attenzione. Né possono passare con indifferenza davanti a «Leone Tolstoi a cavallo» opera di Pietro Troubetskoy, né al bronzo intitolato «L'ebbe» di incomparabile arditezza di Tancredi Pozzi. Sono due cavalli con relativi cavalieri lanciati a corsa sfrenata nello spazio. Dello stesso Pozzi è poi uno stallone che si difende dai tafani. Dopo di aver ancora osservato «Il sarpatore» ed un nudo di Stagliano, dei Baroni due bozzetti di soldati che ornano il monumento al Duca d'Aosta, del Biscarra «Medina», del Quadrelli una «Testa di fanciullo», di Michelangelo Monti «Ritmo di danza»; un ritratto del Romanelli e di Alberto Achilli «La Vergine» che non è affatto brutta come ciascuno immagina, usciamo dalla sala ottava per lasciar posto ad altri visitatori e per andare a vedere le altre sculture in altre sale.

Nella vicina sala nuova troviamo infatti il gruppo «Gli usurai» e il «Bovaro» di Bistolfi; più oltre il magnifico bozzetto del «Cristo di Bolzano» opera di Libero Andreotti, di Fantachiotti «Eva in marmo», del Tabacchi «Michelangelo», del Marocchetti «Bimba che dorme» del Corpi «Donna lombarda», di soffermiamo ancora, prima di lasciare la «Promotrice» davanti alla statua modellata da Vincenzo Vela per la tomba di Pallavicini. Vi è tanta grazia e poesia nella idealizzata figura di donna che porge il bimbo in un gesto d'amore, vi è tanta sapienza nella modellatura del paesaggio che sembra il sole, che la mente si fa inavvertitamente più lunga del previsto.

u. p.

Vittime della "gomma a terra,,

Derubati di 17 milioni due egiziani in luna di miele

Roma, sabato sera.

Del solito sistema della «gomma a terra», rimanevano vittime una giovane coppia di sposi egiziani in viaggio di nozze in Italia. Ben 17 milioni di lire in gioielli sono stati asportati dagli audaci ladri; i quali, evidentemente, devono aver seguito per diverso tempo i due coniugi tanto di sapere quale prezioso bagaglio gli stranieri portavano dietro.

Tra i gioielli quelli di particolar valore erano un anello di platino tempestato di brillanti, grossi venti carati l'uno, due orecchini con brillanti da 10 carati, una clips con smeraldo di pregevole fattura creata su un modello originale parigino.

I ladri sono stati descritti come individui molto giovani, tra i diciotto e i vent'anni, quali offrivano i loro servigi all'affaticato straniero. Questi rifiutava gentilmente. Quando ebbero riparato il guasto, una amara sorpresa li attendeva: dalla macchina infatti era scomparsa la borsa di cuoio nero nella quale erano conservati i numerosi e costosi gioielli della signora, una quantità imprecisata di lire egiziane, sterline, franchi francesi e svizzeri.

GUIDA dei film

FUGA D'AMORE (americano). Una briosa commedia fondata sulla scappatella di due timidoni e sulle amarie delle due coppie di genitori che di casa si accusano a vicenda. Guerra di suoceri, con lieto epilogo. Clifton Webb spicca fra gli interpreti.

PIU' FORTE DELL'AMORE (americano). La vita di una donna, che ha perso il suo bambino, ma si rifà allevando quelli degli altri. Una governante perfetta. E l'amore più forte è quello dell'infermiera a cui sacrifica quello degli uomini e ogni altra dolcezza.

MATERNITA' PROIBITA (francese). Una giovane e ricca signora, sposata senza amore e senza figli, si fa una seconda famiglia puntellandola sulla reticenza e l'inganno. Questo scoperto, alla deve tornare alla frastesa e guida vita di prima. Michèle Morgan e Henry Vidal.

IL DIFENSORE DI MANILA (americano). Un vistoso tecnicolor di guerra, che narra le amarie guerriere, le alte imprese, e l'eroica morte, di un sergente istruttore di reclute. Il quale è un divertente Wallace Beery.

I PIRATI DI BARRACUDA (americano). Un film d'avventure, imperniato sull'impresa di un esplosivo della marina da guerra degli Stati Uniti, intesa a ricuperare il relitto d'una nave affondata a Punta Barracuda, dove è un favoloso tesoro oggetto delle brame di molti.

QUANDO I MONDI SI INCONTRANO (americano). I formidabili effetti d'una immaginaria collisione d'un pianeta Bellus con la nostra Terra; e il riparo preso da alcuni scienziati per salvare almeno un campione di umanità.

Vini classici di Sicilia

sani con 4 quarti di nobiltà

Da 3000 anni la gente sana e prolifica del Mediterraneo beve i vini di Sicilia... vini puri, sani, generosi: il Marsala color del topazio, stimolante del sistema nervoso... l'Etna rosso di Nolo e il Corvo rosso di Castelvecchio, altamente tonici... i vini rossi dell'Etna; anche diuretici... l'Etna bianco di Nolo e il Corvo bianco di Castelvecchio, stimolanti della digestione. E, validi come tonici e digestivi, lo Zucco bianco, la Malvasia di Lipari e i Moscati di Nolo e di Pantelleria

il calor del Sole fatto vino

IL CASTELLO DEI SOGNI

A 30 Km. da Torino, nella terra di Gozzano, nella Riviera delle Alpi: ad AGLIE' CANAVESE, nell'incanto di una grandiosa pineta, sorge il

RISTORANTE VILLA FLORA

Nuova gestione — Diner dansants — Piscina — Gioco bocce

AFFIDATE A BRYLCREEM LA SALUTE E L'ELEGANZA DEI VOSTRI CAPELLI

I capelli lucenti ed a posto non sono soltanto eleganza e distinzione: sono vita, dinamismo, giovinezza e salute. BRYLCREEM vi assicura capelli brillanti e soffici come seta. BRYLCREEM stimola il cuoio capelluto, rinforza i capelli, elimina la forfora. BRYLCREEM NON UNGE!

CONCESS. ESCLUS. PER L'ITALIA, VENDA HAUEN S.R.L. - VIA M. GIULIO 7 - MILANO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795

MOBILI DI CANTU'

VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIULIETTI AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

PER VIVERE SANI?

PILLOLE DI S. FOSCA

O DEL PIOVANO

LASSATIVE-PURGATIVE

EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO

CURANO LA STITICHEZZA

LE PIÙ ECONOMICHE - FLACOLA DI 50 PILLOLE L. 330

LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO, 24 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 7 m. 257,2) — Ore 13: Giornale, notizie sul Giro d'Italia - 13,30: Album musicale - 14: Giornale, Borsa di Milano; Notizie sul Giro d'Italia - 14,25-14,55: Chiacchiere del teatro (attrice D'Amelio) e del cinema (Aldo Bizzarri).

Ore 15: Pianista sul mondo - 16,15: «Novella italia» trasmissione per gli infermi - 16,45: Canzoni italiane vecchie e nuove - 17,15: Storia della musica - 17,45: «Radio Cinema» e Divisa di Cortina» e Giovannini - 18,25: Ordine d'arrivo della tappa Napoli-Roccaraso del Giro d'Italia (radiocronaca diretta da Roccaraso dalle immagini tra le 17 e le 18 con collegamenti modificato dei programmi previsti per tale ora) - 18,30: «L'appuntamento» settimanale di letteratura e arte - 19: Orchestra di ritmi musicali diretta da Francesco Ferrari - 19,15: Lotto - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, attualità, sport.

Ore 21: «La bella Elena» Operetta in tre atti di Meilhac e Halévy. Musica di Jacques Offenbach. Partecipano: Giuseppina Salvi, Alessandro Rondin, Dario Campagnani, Nando Gallo, Mario Riccardi, Pier Luigi Lollacci. Direttore Cesare Gallino. Istruttore del coro Giulio Magliulli. Orchestra e coro di Torino. Regia di Riccardo Mantoni. (Nell'intervallo: Lettera da casa) - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.l. II, Alessandria Monte Cucco m. 199,1) — Ore 13: Varietà di fine settimana - 13,45: Giornale - 14: Taormina segreto di Mario Carotenuto; canzoni - 14,30: Radio «Sagra di primavera» di Strawinsky; «Adorazione della terra» - 14,45: Conta Mildred Bailey.

Ore 15: Giornale - 15,15: Cadenza sonata - 15,45: Concerto in antitesi del tenore Lorenzo Salvatori. Orchestra di Milano - 16: Vedrai al microfono: Silvana Mangano - 16,15: Parata di orchestre (Poo Wee Hunt, Gustavo di Cagile, Carmen Cavallaro) - 17: «Radiolillipat» e Radio per i piccoli - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: «La vera ragione per cui non dovete fare...» - 18,45: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,15: «Non ce la faccio più» novità di King Lardner letta da Elena Da Venezia - 19,30: Scientific di ottoni - 20: Radiosport, avvenimenti e interviste sul Giro d'Italia - 20,30: «Millerette» quadriglia istrumentale al seguito del Giro d'Italia, di Marlo e Poole, diretta da Silvio Gigli, con la partecipazione di Cloly Fiamma, Ada Rivarati, Gilberto Mazzi, Elio Pandolfi e il Complesso Cesare Cesarini.

Ore 20,45: «Roma e vera» panoramica di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Regia di Riccardo Mantoni - 21,45: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli - 22,15: Ferdia senza cuore» «Se il tabarro fa male parlate al dottor» - 22,45: Una sera nella sera: Teddy Reno con Lelio Luttazzi e i suoi archi - 23: Hit-parade - 23,30: Complesso Pistoso e i suoi.

Ore 23,45: Radiodramma in cento minuti: «L'attrice ostica» di H. Monterlant. Regia di Umberto Benedetto - 24: Orchestra diretta da Mario Panzeri - 0,30-1: Natale Romano e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,9, Torino m. I.) — Ore 20,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore (Tragica); Gustav Mahler: Lieder a Klaus Fahrenden Gesellen» per voce e orchestra; Hugo Wolf: «Drei Gedichte» per voce e orchestra; Strawinsky: L'uccello di fuoco (Nell'intervallo: Rassegna Riccaffon) - 22,15: 1914-1918: L'ultima guerra. IV. La guerra combattuta. Rievocazione di Pietro Zahler.

RADIO SVIZZERA (m. 403,6) — Ore 21,15: Concerto diretto da H. Schmidt.

RADIO MONTE CENERI (m. 534,8) — Ore 20: «Il barbiere» radiocronaca musicale.

DOMENICA, 25 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Buongiorno - 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, previsioni del tempo - 8,05: Vita nei campi - 8: In collegamento con la Radio Vaticana: S. Messa - 9,05: Vangelo - 9,45: Organista Amedeo Sartena - 10: Notiziario del mondo cattolico - 10,15-11: Per la Forze Armate - 12: Fantasia di musica leggera - 12,45: Parla il programmista - 13: Giornale, notizie sul giro d'Italia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: «Alcibiade fanciullo» (parte prima) - 10,45: «Sinfonia in casa»: trasmissione per le donne (seconda parte) - 11,15: Album musicale - 11,45: Intervista e conversazione sportive - 12: Angelini e altri strumenti.

Liabeuf compera una rivoltella e un trincetto. E il sabato 8 gennaio 1910 terminata la sua giornata di lavoro, chiede al padrone di liquidargli ogni sua spettanza. E' malato, dice, e dev'essere ricoverato all'ospedale. Avuti i soldi, lascia Belleville per il «Sebasto».

La prima persona che Liabeuf incontra all'angolo della via Quincampoix. E Didine Cendrillon. Da quando è uscito di prigione non l'ha ancora vista. Ed oggi è stato il caso che li ha fatti incontrare. Mentre il giovane scontava la sua pena in prigione, Didine aveva ricevuto dall'astuto «signor Gastone» una coltellata che l'aveva costretta a letto per parecchie settimane. I due giovani sono commossi di ritrovarsi. Hanno tante cose da raccontarsi! Passeranno la notte insieme, come «prima della loro sfortuna». Didine, non può supporre che questa notte che egli le dedica sarà l'ultima notte d'amore e di libertà del giovane.

IL "NEMICO DELLA POLIZIA,,

I bracciali di cuoio

III. — *Gian Giacomo Liabeuf, calzolaio almeno dai suoi padroni, ma incolpato dalla polizia del buon costume di vivere alle spalle di una «gigolette», Didine Cendrillon, nonostante la sua energica protesta di innocenza, viene condannato per sopraffondaggio speciale a un mese di prigione e a cinque anni di interdizione di soggiorno a Parigi. Ma, dopo la sua liberazione, Liabeuf trova del lavoro presso un calzolaio, e un giorno si confeziona dei bracciali cuoio, comparsi di fili e denominati chiodi.*

La domenica 9 gennaio, verso le 19, la «madre Navarre» vede entrare nel suo locale malfamato di via Beaubourg, tre uomini e una donna. Uno dei tre uomini porta un mantello a pellegrina. La «madre Navarre» lo conosce bene. E' Liabeuf. Ma sa che gli è vietato stare a Parigi. Che cosa viene dunque a fare in pieno quartiere Saint-Merri, alla mercè del primo agente che lo incontri? E' proprio come gettarsi in bocca al lupo. Gli altri due uomini, la «madre Navarre» non li conosce, né da altra parte si riuscirà mai a identificarli.

La [illegible], invece, è molto conosciuta. E' la «grande Marcella», la «regina» degli «apaches» di Beaubourg; una bella ragazza di 23 anni che si chiama effettivamente Luisa Adriana Delarue. A 15 anni, [illegible] dal paese natale situato nella Mayenne, ha trovato un giovanotto chiamato Gégène che l'ha [illegible] e seguirlo a Beaubourg. Gégène era un violento e la batteva e la feriva anche con dei colpi di punteruolo. L'aveva nominata lui la «grande Marcella». Ma la [illegible] Un giorno Gégène scomparve misteriosamente e Marcella non lo sostituì mai nel suo cuore. Aveva voluto rimanere indipendente, ma a caro prezzo. Il suo

corpo era ricoperto di cicatrici provocate da ferite per arma da fuoco e coltelli che attestavano la vivacità della rissa provocata per i suoi begli occhi. Ma quello che soprattutto la distingueva erano i tatuaggi del suo braccio sinistro: quello al pollice cinque puntini, segno di riconoscimento di una banda alla quale ella aveva appartenuto, sull'avambraccio il ritratto del suo dimenticato Gégène e, più in alto un rametto di fucsia.

I quattro clienti siedono, comandano da bere e Liabeuf trae dalla sua pellegrina un pacchetto che apre. Ne escono quattro bracciali di cuoio spesso irto di punte d'acciaio. «Toh, grande Marcella — egli dice — mettiteli». Ubbidiente, la ragazza fa quanto le viene richiesto, fissando i bracciali agli avambracci e ai bicipiti del giovane.

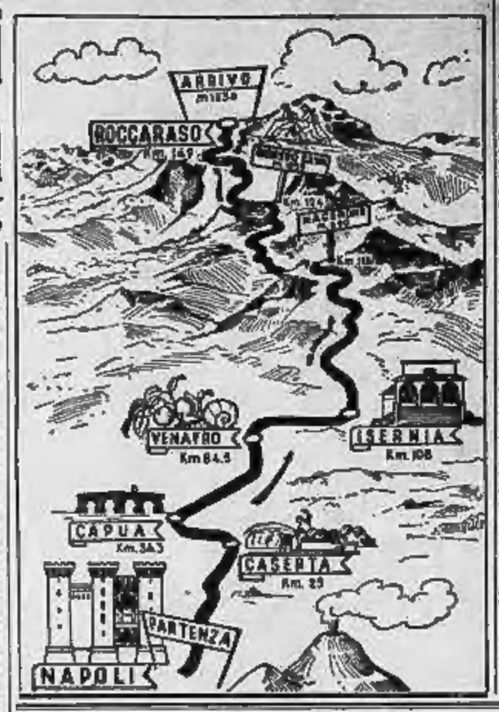
Segue: Chi tocca si punge.

Oggi due traguardi della montagna

Il Giro affronta l'Appennino

Per giungere all'erta finale di Roccaraso (m. 1236)

Macerone e Rionero: scalatori in gara



Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, sabato sera.

Oggi dalle 6 alle 5 del pomeriggio verrà emesso il primo verdetto dai giudici che hanno i loro seggi sulla montagna. La Corte d'Appello si pronuncerà in seconda istanza sulle Dolomiti fra una settimana, e, ove vi sia luogo la sentenza, ad essa farà seguito il responso della Suprema Cassazione il 7 prossimo giugno, sulle Alpi.

E' oggi sulle ultime due ore di corsa attraverso la bruciante giornata dell'Abruzzo che i campioni più in vista del Giro d'Italia incroceranno i ferri.

Qui sulla carovana del Giro l'attesa è intensa, è profonda, e si tradurà in discussioni e in previsioni e in discorsi più o meno seriati cosa — m'immagino — in innumerevoli altri ambienti o circoli o crocchi sportivi del Paese. Di fatto quanto è avvenuto sino a ieri sulle strade del Giro, dal giorno che queste parti da Milano, salvato la vittoria di Coppi nella prova a cronometro è ricordata (ed anche la «performance» di Astrua per resistere al resuscitato campione e per conquistare la maglia rosa): tutto il resto è dimenticato.

Siamo giunti alla prima resa dei conti, e stasera da Roccaraso narreremo attraverso quali vicende essa sarà passata, e quale pratico risultato essa avrà raggiunto. Passato è il tempo di baloccarsi a discutere sulle poche diecine di secondi guadagnate o perdute con la fuga in pianura; già si è vista a Rocca di Papa come soltanto le salite possano scavare sensibili scarti fra un campione e l'altro, e distacchi ben più rilevanti sono da attendersi dalla tappa odierna per la presenza nel suo percorso delle tre erte a duro e polveroso asfalto da superare negli ultimi cinquanta chilometri.

Sulla base di quanto s'è visto ier l'altro, al più un nuovo successo di Coppi sembra più che sicuro. Prima salendo a Rocca Priora e poi al traguardo di Rocca di Papa, il ricorso a campionissimo» ha dato netta e inequivocabile prova della sua superiorità. Sull'una e sull'altra salita egli non ha fatto che guadagnare tempo: nessuna meraviglia, dunque, se oggi egli dovesse cominciare la sua offensiva già dalle prime rampe del Macerone, per tradurla in progressivo guadagno di terreno sulle due successive salite di Rionero Sannitico e di Castel di Sangro, ed arrivare prima a Roccaraso con X minuti primi e Y minuti secondi di vantaggio, e passare davanti ad Astrua in classifica, e così accrescere e riaderzare il suo predominio sui battuti di ier l'altro.

Ma Coppi vorrà veramente sin da quest'oggi giocare a carte scoperte, oppure gli converrà rimandare alle Dolomiti l'attacco a fondo al suoi avversari? D'altronde non saranno costoro — specificatamente Astrua, Bartali, Kubler ed anche Koblet, che valendo prendersi la rivincita del recente smacco patito faranno in modo per ottenere il loro scopo?

Ma io credo che giunti a questo punto del Giro, voglio dire al piede della prima montagna, non c'è più posto per le previsioni e per le chiacchiere da Bar-Sport: la parola è alla classe degli atleti e soltanto i singoli valori una volta gettati sulla bilancia dalle forze possono tradursi in fatti, il fatto principale è questo: vorrà Coppi attaccare a fondo per guadagnare il massimo tempo possibile sugli avversari oppure egli si limiterà a una «corsa normale» in capo alla quale oltre alla vittoria di tappa di indubbia soddisfazione morale sarebbe bensì un vantaggio di tempo ripercuotibile nella classifica, ma a soppiantare Astrua?

Questo è il principale interrogativo della tappa d'oggi: se Coppi intende mettergli tutta oppure se pensa di rimandare alle Dolomiti l'attacco risolutivo. Io personalmente credo a una soluzione di mezzo, anche perchè non mi sento d'escludere a quel «ritorno» per i quali da ier l'altro sembrerebbe che nessun altro, all'infuori di Coppi, abbia nel Giro d'Italia.

In poema che ci sono anche gli «altri»; è vero che costoro hanno perduto chi più chi meno a Rocca di Papa, ma non mi sembra il caso di escludere senz'altro per Bartali e per Astrua, per Kubler e per Geminiani, magari anche per Magni che pur non è mai stato scalatore, e per Koblet appena rimesso in buona salute, non mi sento di escludere, dico, la possibilità per essi d'inquietare fino a limiti ogni impensabili il loro remoto vincitore.

La corsa in linea è tutt'altra cosa dalla corsa a cronometro; vi giocano elementi anche morali capaci di apportare, almeno in parte, all'inferiorità specifica in salita. Può darsi che Coppi arrivi prima di a Roccaraso ma anche in tale eventualità resta a vedere se ciò significherà che egli ha bell'e vinto il Giro '52.

VITTORIO VARALE

Partiti da Napoli alle 12,15

Maglia rosa in gioco tra Astrua, Coppi e Bartali

Da uno dei nostri inviati

Napoli sabato sera.

Seguendo fedelmente la falsariga della tradizione, il più bello spettacolo offerto dall'arrivo del Giro a Napoli l'ha regalato con generosità la folla. Una folla per la quale gli aggettivi sono superflui, una folla per così dire allo stato puro, una massa enorme che si prende, ti travolge, quasi ti impaurisce. Se avete un nemico, ma un nemico sul serio, procurategli un posto di cultista in una macchina che segua la Roma-Napoli: vi sarete vendicati con abbondanza di ogni eventuale sfrenata audacia subita. La strada non c'era più; era rimasto uno stretto corridoio limitato da migliaia di tifosi.

Verso domenica ci venivano rivolte. A noi giungeva un urlo solo. E quando — ad arrivo effettuato — uscimmo dall'Arenaccia in poggio, i tifosi avevano travolto gli argini della polizia, la polizia si adoperava per il «recupero» dei corridori. Noi in mezzo, alla buona sventura del rassegnato che gode tra i due litiganti. Ieri quindi la normale chiacchierata di ogni tardo pomeriggio con i corridori è stata rinviata a miglior occasione.

Ci siamo limitati alle quattro parole scambiate di fretta stamane al raduno forzato al velodromo in vista dal «via» per Roccaraso. Un raduno ad ora da signori, verso le undici e mezzo, con una temperatura discreta anche se non calda.

«Passerà alla storia il Giro [illegible] come il Giro dell'energia» diceva stamane Magni.

«Come mai siete così grulli?».

«Un fenomeno. Gli altri ogni tanto brillano di più».

Grandi feste a Von Stuenbergen visitare all'Arenaccia dove in una salata scientifica — i cinque corridori a un dato momento fallirono tanto da dare persino l'impressione di voler adoperare il surplace — ho piemonte il suo spuntino lasciando gli avversari al palo. Cominciano le soddisfazioni anche per Girardengo.

«Giro» oggi è poi di attualità attualità poichè si parla nel Mezzogiorno dove manca una di quelle famose fabbriche scandali che non sappiamo bene se vere o inventate da qualche fertile fantasia, hanno fatto furia: come qualsiasi prodotto del lancio indovinato. Narrano dunque l'«elettore del ciclismo antico» che trascorrendo l'anno 1908 Girardengo prima di giungere al primo delle Cinque Miglia si era fermato stanco e sulle in gamba. Fin qui nulla di eccezionale. Ma il racconto continua dicendo che il campionissimo di allora fece ad un tratto una gran croce per terra sulla polvere pietrosa abbondante mormorando: «Basta! Io di Giri d'Italia non voglio più sentirmene parlare!»

Il fatto di vigore nel 1908 ci impedirà quest'oggi di assistere a scene del genere degne di essere tramandate ai posteri, ma non è detto che debbano mancare le «cotte» più o meno totali.

Le strade che percorriamo oggi le facemmo già lo scorso anno da Foggia a Pescara: la tappa era lunga e i propositi bellicosi si spiccarono nella polvere e nel caldo. Oggi invece, soprattutto per quel traguardo finale posto in vista a Roccaraso, la lotta è di grammatica. Da Napoli sino a La Tavernola, per i primi centocinquanta chilometri, la strada sarà piana, poi inizierà l'ascesa su e giù per i monti su fondo non asfaltato. Addirittura due strizioni per il Gran Premio della montagna: a Macerone (km. 118), e Rionero Sannitico (km. 132). Indicazione di rampa, di polvere. Alla fine tutti potranno dire il loro «auff!» di sollievo, anche gli scalatori puri per cui la tappa è stata creata.

Partendo da Napoli a mezzogiorno e un quarto (l'arrivo è previsto verso le 17) cercavamo un favorito. Dopo l'exploit di Rocca di Papa il ruolo d'onore tocca a Coppi. Ma Fausto ha dichiarato che, a meno che si trovi in condizioni particolarmente felici, attenderà piuttosto di essere attaccato. Chi darà fuoco alle polveri? I nomi degli uomini della montagna sono tanti: da Astrua, tenacissimo nel difendere la maglia rosa, a Koblet, a Kubler, da Minardi, a Soldani, a Ruiz e Pinotti, da Rome, Ferraro Geminiani e Zampieri a Ockers.

Lista lunga. Voi molti possono influire su ogni singolo rendimento un pensierino finale per Bartali. C'è ancora un arrivo in salita: anche se la prova non è lunga e affrontata fino sarà di sicuro. E' un po' un grosso cruccio: quei tre minuti di distacco da Coppi sono per lui un martirio sullo stomaco. Per disturbi del genere l'unico biscottuccio utile è di marca vittoria.

Gigi Boccacini

La classifica a Napoli

1. ASTRUA	31,57'41"	—
2. Coppi	31,58'55"	54"
3. Zampieri	31,59'13"	1'28"
4. Geminiani	32,00'25"	2'34"
5. Zanpini	32,00'54"	2'53"
6. Kubler	32,04'24"	2'53"
7. Dolliopio	32,00'58"	3'57"
8. Ockers	32,00'54"	3'13"
9. Magni	32,01'34"	3'53"
10. Bartali	32,01'36"	3'55"
11. Albani	32,01'36"	3'57"
12. Close	32,00'13"	3'21"
13. Koblet	32,00'38"	3'21"

Avvenimenti di domani

ATLETICA LEGGERA — Allo stadio atletico torinese, domani alle 15,30, 3a giornata del campionato piemontese di [illegible] maschile III serie.

CALCIO MINORE — Torneo di promozione, *Girone E*: Angerese-Sommese; Condovese - Coggiola; Valenzana-Chemtese; Lucco-Lavagna; Verbania-Chenmese; Asti-Trinese; Borgosesia-Lanzese; Castelli-Canale.

Campionato di I Divisione (inizio 15,30) — *Girone C*: Casale-Vallorco; Barcanova-Cirié; Lanzo-Leumann; Rivoli-San Mauro; Castellamonte-Piemonte; Rubaldo-Settimo; Lancia-Volpiano. *Girone D*: Pedona-Montegrosso; Saluzzo-Riv; Valpellice-Canale; Bra Vecoose-Carmagnola; Perosa-Michelin; Carignano-Pinerolo; Savigliano-Albese.

BASEBALL. — Al campo Barolini (ore 15,30) il Torino-Baseball affronta domani il Fiamme nella prima partita del campionato italiano di serie B.

* Allo steriaturio Vanchiglia oggi alle 15,30 per la Coppa Anandola di pallone elastico si affrontano Ballatra-Capello contro Galletto-Allasacchi.

Gli schermitori torinesi contro svizzeri e francesi

Le forze schermistiche universitarie torinesi sono oggi mobilitate per l'incontro quadrangolare alle armi in programma alle 18,30 sulla pedana allestita al «Villino delle Glicini», nel luogo stesso dove fra qualche mese sorgerà la grande sala di scherma-tipo del C.O.N.I.

Gli schermitori universitari francesi di Grenoble e di Lione e quelli svizzeri di Ginevra saranno ospiti di quelli subalpini in un torneo il cui risultato si presenta incerto e assai aperto, tanto più che non si conosce la forma delle rappresentative che verranno opposte ai torinesi.

I torinesi sembrano particolarmente attrezzati nel fioretto grazie alla presenza della grande speranza veneziana, studente al nostro Politecnico, il genovese Arturo Muntoni, coadiuvato dal piemontese Gay, e nella sciabola

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per Torino e Udinese le partite più difficili

Nuova "edizione" della Juventus per l'incontro col Napoli

Del Torino si è parlato poco in questi ultimi tempi. Tra preparazione a incontro della Nazionale, anticipi di campionato, e partite amichevoli, i granata sono stati lasciati tranquilli.

In fondo è quanto di meglio potessero desiderare per prepararsi con calma ed affrontare le ultime fatiche per la salvezza. Ora però, che il campionato ritorna e getta impietosamente sul tavolo il tema della retrocessione, il Torino viene a trovarsi al centro di uno degli incontri più importanti della giornata. Gli atleti di Roberto Copernico e Ussello andranno a Lucca. Dopo Torino-Bologna, che mise a confronto diretto due compagini in lotta per salvarsi, Lucchese-Torino presumibilmente domani le stesse caratteristiche.

La squadra piemontese non è ancora stata formata e fino all'ultimo Copernico non dirà se intenderà o meno varare lo schieramento difensivo, con Giuliano terzino volante e Gi-

Parola sarà il capitano dei bianconeri in Juventus-Napoli

rauda arretrato col numero 7, ma in funzione di mediano. Egli porterà a Lucca tredici giocatori, e cioè: Romano, Ferrario, Farina, Rava, Giuliano, Nay, Rimbaldo, Giraudo, Vicariotto, Pratesi, Fiorio, Giammarinaro e Carapellese.

Oltre al dubbio per l'ala destra (Giraudo o Vicariotto?) vi è quello per il terzino. Grava su di esso appena rimesso dallo strappo muscolare, e probabilmente farà il suo rientro in squadra; in caso contrario Barsia conserverà il suo posto di difensore.

Per i granata un punto potrebbe significare un gran passo verso la mèta e cui aspirano. E' facile prevedere una tattica difensiva, con possibilità di contrattacchi affidati a uomini decisi. Se Fiorio ritrovasse l'estro che lo animò nell'incontro col Bologna...

Il secondo «derby della salvezza» si avrà a Como, dove sarà di scena l'Udinese. Punti 27 gli ospitanti, punti 29 gli ospiti la classifica dice tutto.

La giornata, oltre agli incontri annunciati, si presenta pure difficile per le altre squadre in ansia. Il Bologna riceverà la Lazio (pareggio in vista?) e il Padova toccherà andare sul campo del Novara. Anche se Piola non potrà essere al comando del quintetto azzurro l'undici di Varglien II non è tale da rinunciare a difendere le sue possibilità. L'Atalanta infine visiterà una Pro Patria che si trova al limite inferiore della zona di sicurezza.

Oltre all'incontro Palermo-Spal, terminato giovedì con la vittoria dei siciliani per 3-0, due solo partite della trentaquattresima giornata saranno di tipo «dimostrativo»: Inter-Sampdoria e Legnano-Milan (quest'ultima avrà luogo sul campo neutro di Brescia).

Resta infine la Juventus che presenta per il confronto con il Napoli una edizione originale, con Muccinelli all'ala sinistra [illegible] proprio Praest non giocherà) e Parola al centro della mediana. La novità dànno il tono all'incontro e il pubblico torinese non mancherà di accorrere ad incitare i bianconeri nelle ultime lotte per la conquista dello scudetto e di salutare con un applauso il ritorno degli azzurri di Firenze ed il «rientro» di quel generoso e grande atleta che è Parola.

p. b.

Formazioni allo Stadio

Per Juventus-Napoli che inizierà alle ore 15 sono annunciate le seguenti formazioni:

Juventus: Viola; Bertuccelli, Corradi; Mari, Parola, Bizzotto; Boniperti, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Muccinelli.

Napoli: Cassi; Delgrosi, Comuschi; Granaglia, Vinyei, Granata; Mike, Formentin, Antorsi, Tedeschini, Amadei.

Precederà gara ragazzi Juventus-Castiglione di Vercelli

Dilettanti in gara nel Canavesano e Monferrato

Un campione del mondo al "Trofeo Camurati"

Il 2° Trofeo Celestino Camurati (org. V. C. Rip) attirerà domani i più quotati dilettanti piemontesi, lombardi e liguri, le maglie bianche e gli arganati a quella azzurra, capeggiati dal campione del mondo Dionisi Ghidini (assistenza a Gianola, Menti, Martani, Devecchi, Lormastti, Favero, Martino, Bertolini, Mercini, Mariani, Chiesonelli) i quali, sulle strade del Canavesano e del Monferrato (percorso di km. 184) sotto gli sguardi del C. T. Proietti si daranno battaglia nella prima prova del campionato piemontese dei «senitori». Oggi, dalle 17 alle 19, ha luogo al cavalcavia di corso Casale la punzonatura dei concorrenti, i quali si ritireranno domattina, per prendere il «via» alle 6,45 dalla Madonna del Pilone. L'arrivo avverrà sulla stessa pista di corso Casale entro le 11,30. Sono in palio premi di classifica per lire 30.000, oltre al Trofeo, riservato alla società.

A Borgomanero pure i dilettanti juniores e seniores concorreranno alla Coppa Mario Gibin (org. S. C. Piemontesi), che si effettuerà su circuito di km. 28 da ripetere 5 volte per complessivi chilometri 140. Ritrovo alle 11 presso l'Hotel Manzoni (via Vergani - Borgomanero) e partenza alle ore 13,30.

Coppa Viberti di bocce

Sui campi del Viberti, del Lancia, dell'Avvenire S. Paolo, si terrà domani la più grande gara nazionale di bocce.

Nell'edizione del 1951, appaiamento dei Torinesi Vietti e Fassio, si raggiunse una partecipazione di oltre ottocento coppie.

L'inizio della gara è per le 7,30, ma solo nelle prime ore del mattino di lunedì avranno il vincitore.

Questa sera intanto, sul campo della «S.I.S.», seconda giornata dei campionati piemontesi, Torino incontrerà Biella.

Gravi punizioni per due nuotatori

Milano, sabato sera.

Il Consiglio di presidenza della Federazione Italiana Nuoto ha preso gravi provvedimenti disciplinari nei confronti della primatista italiana dei 100 s. l. Druyssa Gamacchio Pino e del campione italiano dei 200 e 400 s. l. Aldo Samoiedo.

Ad Aldo Samoiedo, colpevole di [illegible] ingiustificata dagli allenamenti atenei dopo la ferie pasquali e di altri atti di indisciplina è stata inibita una squalifica a tutti gli effetti sino al 31 luglio 1953. L'inibizione a partecipare ai campionati nazionali 1953 nonchè l'esclusione dalla squadra nazionale fino al 31 dicembre 1952. La Gamacchio è stata esclusa da ogni futura formazione della squadra [illegible]

Il Premio delle Amazzoni sulla pista di Mirafiori

Intenso programma quello di domani a Mirafiori (ore 15,30): otto corse, delle quali quattro con dotazioni di 420.000 lire ed oltre, e tutte con buon numero di partenti.

Nel corso della riunione verrà disputato il *Premio delle Amazzoni* (discendibile), prova che è sempre seguita con interesse e simpatia dal nostro pubblico. Sono dati partenti *Pinedo* (signorina Longoni) *Piano Scala* (signorina Dall'Asta) *Levanna* (signorina Locatelli) *Nilnoci* (signorina Clark) *Mitzi* (signora Marzi) *Diamantino* (signora Maraschi): partenza possibile *Fra Diavolo*. Altra prova di chiamata per il nostro pubblico sarà il *Premio Mirafiori*, una corsa per elopi, dotata di lire 420.000 m. 2.500, per tre anni di ogni paese. Saranno ai nastri *Neverwinter* 51, *Figlio del Vento* 58, *Casorate* 62, *Sonal* 52, *Ronchetto* 61, *Tebe* 61.

Tra le altre sei corse da segnalarsi il Premio Speranza, una prova di chiamata per 3 anni di lire 440.000 per due anni nella quale dovrebbero partire *Sea* 54, *Manteca* 51, *Moralità* 54, *Blackburn* 58, *Resistita* 53 ½ e *Leo* 55 ½. I Premi Mirabello (L. 400.000), Cesana (383.700), Scala (601.000), Monocalzio (175.000), Col. Piuma (G. E. 501.000), completano il programma.

Al Valentino, con inizio alle 15 proseguono oggi le gare del concorso ippico nazionale.

Sono in programma le seguenti prove: premio Achille De Stasio (L. 150.000); premio Sestriere (L. 80.000) e premio Malagor 2° percorso (L. 80.000).

Stamane a Crescentino: l'addio a Ponsin

I funerali di Ponsin a Crescentino. (Foto Molsio)

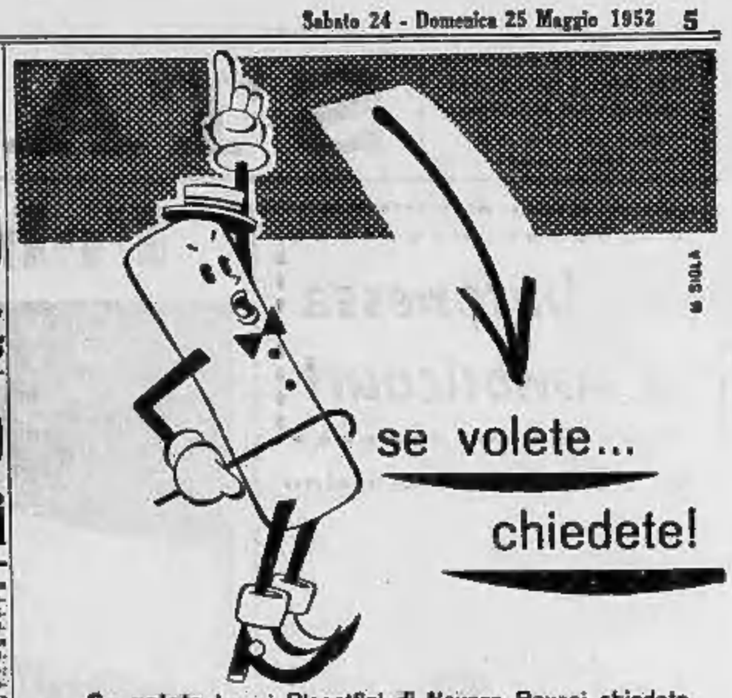
Stamane a Crescentino hanno avuto luogo i funerali di Orfeo Ponsin, il povero corridore morto cadendo nel Giro d'Italia durante la tappa Siena-Roma di martedì scorso. Alle 10, partenza dalla casa della fidanzata, il corteo si è incamminato verso la chiesa di San Giuseppe. Sulla bara, portata a spalla dai più grandi dei suoi sette fratelli e da amici e sportivi tra cui l'ex-campione del mondo Guido Messina, c'era una «maglia rosa». L'aveva portata la mamma di Contesto, amico e compagno di corso di Ponsin. Gentile pensiero, a nome di tutti i corridori del Giro.

La fidanzata in lacrime, il padre, i familiari e tutta Crescentino seguivano il feretro. Da Torino erano giunti il cav. Leone in rappresentanza del Comitato Olimpico Nazionale, il comm. Bertolino per l'Unione Velocipedistica Italiana, i fratelli Ghelfi, il signor Galeano, Grogila, e tanta altra gente. Un'infinità di fiori.

Dopo una sosta nella chiesa parrocchiale, la salma è stata portata al cimitero.

Il prof. Borgondo e il comm. Bertolino hanno pronunciato toccanti parole.

La salma è stata calata nella tomba di famiglia della fidanzata, otto pietosi e segno di perenne ricordo. Addio Ponsin, morto a 19 anni, i fiori non appassiranno sulla tua tomba.



Se volete i veri Biscottini di Novara Pavesi chiedete "PAVESINI"

Se volete dei biscottini di Novara, sani, leggeri, delicati, nutrienti, chiedete "PAVESINI"

Se volete dei biscottini di Novara di pura farina, uova fresche e zucchero, chiedete "PAVESINI"

Se volete i biscottini di Novara consigliati dai grandi pediatri Ivo Nasso e Guido Guidi, chiedete

PAVESINI

NON PIU' TINTURE AI CAPELLI BIANCHI ma BRILLANTINA VEGETALE aubana

ALY

ABITI ESTIVI PETRONIO
leggeri - ingualcibili - elegantissimi
prezzi a partire da L. 11.500
ANCHE A RATE
ASSORTIMENTO COMPLETO
Via Lagrange, 31 - Via P. Micca 4

RABARBARO ZUCCA
L'aperitivo realmente efficace
MILANO VIA C. FARINI

lo stesso cappello
non può servire contemporaneamente per due persone, ma lo stesso flacone di
Lustrino
serve contemporaneamente e
INDISTINTAMENTE
per tutte le scarpe, le borsette, i guanti, gli oggetti di pelle, di qualsiasi tinta: nero, colorato, bianco

NUOVA

TORINO - A. VI - N. 122
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
24-25 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La baronessa d'Ambricourt

La lettera dell'assassino

XVIII. — *Amante e fidanzata, nel 1910, del capitano Maurizio Meynier, la baronessa Mado d'Ambricourt apprende che il capitano — pronipote ed erede naturale di Alice Ozy, famosa bellezza del Secondo Impero — che si dice ricco è, invece, povero. Mado finisce per trovare un discreto amante che la mantiene. Durante una disputa con Meynier, alla lo confessa al capitano che furioso, le salta addosso, l'afferra per il collo e stringe, stringe, come impazzito...*

Mado d'Ambricourt giace a terra, inerte. Maurizio Meynier la guarda senza comprendere. Con lo sguardo torvo egli contempla il bel corpo che ha tanto amato. A mano a mano che si rende conto di ciò che è accaduto nei pochi secondi fatali in cui ha visto rosso, Meynier si sente invadere dal terrore. «No. Non è possibile! — borbotta. — E' spaventoso! Troppo stupido! »

Meynier si getta sul corpo della baronessa d'Ambricourt. Egli ne solleva il busto, lo prende fra le sue braccia, appoggia la sua guancia contro quella della sua amante. Mado, mia piccola Mado! Mado, mia cara, rispondimi, ti supplico. Torna a me. Per amor del cielo, dimmi qualcosa! ». Ma la bocca di Mado rimane muta. Meynier appoggia un orecchio contro il petto di Mado: il cuore non batte più. E' necessario che il capitano si arrenda alla spaventosa realtà. Mado è morta: egli è un assassino.

Meynier solleva il cadavere e lo adagia sul letto. Per alcune ore egli rimane prostrato, in lagrime, accanto alla morta. Quando spunta l'alba, il capitano si siede al tavolo e scrive al commissario di polizia del quartiere: «Ho ucciso ieri sera nella mia camera dell'Albergo d'Inghilterra la mia fidanzata, la baronessa d'Ambricourt. Io l'amavo e avrei dovuto sposarmi con lei entro una quindicina di giorni, quando appresi che il denaro che ella possedeva non gli veniva mandato dal padre, ma era di un signore che la manteneva. L'ho vegliata tutta la notte. *Ho saputo due vendetta da fare.* Dopo mi ucciderò. Capitano Meynier ».

Terminata la lettera e scritto l'indirizzo sulla busta, Maurizio Meynier ammira ancora una volta Mado d'Ambricourt, adesa con le labbra in fronte, ora fredda, della morta, poi, preso il cappello e i guanti, esce dalla camera, lascia l'albergo e si allontana nella pallida alba...

Segue: *Sopra una tomba.*

Febbre elettorale a Roma

Nelle 34 province dove domani si vota è sceso il silenzio sulla sarabanda di musiche, cortei e altoparlanti. Niente più discorsi: continua solo la battaglia dei manifesti. Ecco, a Roma, un aspetto di piazza Colonna che per un mese è stata un immenso vivaio di comizietti volanti.

Riattivato il traffico del Sempione

Dopo i lunghi mesi invernali, grazie ad un intenso lavoro, è stato possibile riaprire la strada del Sempione, fra la neve che supera in altezza la statura di un uomo. Riprende il traffico automobilistico fra la Svizzera e l'Italia, mentre Gondo e Simplon-Dorf possono ristabilire i contatti con gli altri centri del Vallese. (Publ.)

Costumi da bagno

Il nero sui costumi da bagno chiari è una novità che avrà successo nella prossima stagione. Ecco due modelli presentati a Miami Beach. Il costume di sinistra ha dei risvolti che si portano rovesciati o aderenti; aumentano o diminuiscono così la ricchezza di linea del petto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 2 % Di due uscite, della stessa emissione, non compariranno in un Numero del lunedì, senza inserzione.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

COMMERCIANTI industriali collocate direttamente ogni pratiche ministeriali, tecnici vari. Rag. Fornari, 2, Maria in Via 32 Bocca. 10049

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Ratina, Corso 100. Telefono 69-601, Torino. 4239

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-575. 4163

PERI salotti, poltrone, arredamenti in genere rivolgersi direttamente alla Fabbrica, risparmierete e avrete buon gusto, eleganza, lunga prova. Cermelli arredamenti, corso Vittorio Emanuele 75 interno, Milano. 4808

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BOTTEGA artigiana dà tornitore in metallo, legno, corno, celoranti per vigilgiatura. Corso S. Maurizio 15, tel. 41-160

MOBILI artigiani corso Vittoria 18. Vetrine smontrocento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucina. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ALBERGO privato 20-30 camere cerasi. Mitto commercio 18.000.000. Cabiati, via Cannaleze 2. 10599

A poco ammontare cerco seguito cedere le quote oppure con locazione cedesi bar trattenimento. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 10571

ARCE. Sicca 20, cede licenza cho non avrebbe alcuno 3.500.000. 10614

ARCE. Sicca 20, cede licenza rivendita pane commestibili drogheria bottiglieria

AUTOSALONE avviatissimo unico centro cedesi richiamo anni 5.500.000 ottima occasione. Cabiati, via Cannaleze 2.

AVVIATISSIMO bar moderno, centrale alloggio, cedesi 4.500.000 o 5.000.000. Cabiati, via Cannaleze 2. 10599

AVVIATO grandioso bicicletta, accessori centrale 3.500.000 biancheria, maglieria lanificio Mocchi 30.000.000. Ufficio, Barberous 4 10065

AZIENDE varie cercasi avviate superiori 50.000.000 senza concorrenziatrice. Ufficio, Barberous 4. 10033

CAFFE' bar posto marcato forte lavoro alloggio cedo. Scuola, San Domenico 8

CEDESI bar esportazioni, tabaccheria proprietà chiuso con alloggio. L. 5 milioni trattabili; altro tabaccheria con alloggio 3 milioni. Allasio, S. Agostino 1

CEDO macronia con mezzi. 2.500.000. Altro 1.200.000. Capriolo, Macchiavelli, 1

CEDO macronia con mezzi. 2.500.000. Altro 1.200.000. Capriolo, Macchiavelli, 1

CENTRALISSIMO laboratorio confezioni calze cerasi, volendo anche locale. Sella, Garibaldi, 29. 11220

CINEMATOGRAFO 600 posti, rinnovato Torino, senza concorrenti, vendesi 2.500.000 Pezza, piazza San Carlo 162

ESPORTAZIONE vini cerasi alloggio 1.700.000 Mirafiorentina; altre 2.500.000 3.500.000 ordinari. Piemonte, Po 12.

LATTERIA negozio vendesi causa 30.000 giorno, alloggio unito. Buonio, San Domenico 8.

MOLINI Pianezzi stabilito 8 centrali grande provincia Genova, vendo centrale mangia cassetta trasformazione cilindri. Cassetta 1498 L. SIP. Genova 10011

OTTIMA trattoria centralissima, buon lavoro liquorasi 2.000.000. Sergi, Magenta 3 10544

PANETTERIE città importante 3 quintali cassetta, forno elettrico modernissimo, alloggio, cedesi 3.000.000, agevolazioni pagamento. Prima, Mercanti 3

RIPRENDITA pane, pasticceria centralissima trasferibile cedesi 1.450.000. Ascoli, Garibaldi 18. 10022

RIVIERA Ponente cedesi albergo 24 camere, 30 letti, 6 letti pianoforti per estate, annuale. Servizio 40 coperti. Cucina, garage. Lavoro settembre tutto l'anno. Scrivere SPI, cassetta 18 T. Torino. 10022

SALUMERIA commestibili affettatrice, pizza, latticinerie, affettatrice, bilancia già provvista liquori 1.200.000. Sergi, Magenta 3 10544

RISTORANTINO centrale 100 coperti, cedesi 2.500.000. Cabiati, via Cannaleze 2.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

AFFITASI subito 2-3 camere disimpegni, pavimenti 1-3 camere; visibili 17-18. Lelmi 56/ 10647

ABITABILI giugno vendiamo alloggetti camera tinello cucinino facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 33. 4560

ACQUISTO 1-2 case impiego capitale di-tale. Scrivere cassetta 1343, SPI, Torino.

ACQUISTO case vecchie costruzione anche pericolanti purchè entro dazio. Scrivere Ottieri, via Pio V 26 10740

ACQUISTO cortili alloggi popolare 1-4 camere occupati qualunque stato) massima urgenza. Tel. 382-780. 49440

AFFARE case modernissime centrissime, camere ammobiliate 100.000.000; camere semimobiliate 40.000.000; camere permanenti negozi 32.000.000, reddito sicuro. Ufficio, Barberous 4. 10033

AFFITTASI posti luglio vendonsi 1-2 camere più servizi volendo garage zona Francia. Telefonare Cordero 774-870.

ALLOGGETTI 1-2 camere, cucina, cucinetta, lavello, ripostiglio (zona Ortensiana) entrata imprevia. Telefonare 321-389.

ALLOGGETTI signorili vista centrale libori cuori vendonsi affittansi. Tel. 682-771

ALLOGGETTO 2 camere lavello cucinino tinello bagno ottimo giugno vendesi 2.500.000. Ascoli, Garibaldi 18. 10031

ALLOGGI, magazzini, 4 negozi, vendo via Ospedale 21, ore 17.30-19.

ALLOGGI comunali 2-4 camere seguiti riatte 18-20, via Giuseppini 21, vendo. Cantor, corso Vittorio 21. 8714

ALLOGGI 2-3-4 camere seguiti liberi e libori subito. Visite 14-16, corso Cannale 18. Vendo Cantor, corso Vittorio 52.

ALLOGGI liberi centrali semimobiliati 2-3-5 camere servizi vendo Lisi, Parini 10, Telefono 46.676 10099

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi stabile ottima costruzione completa moderni, cantine lume, visite 16-19, via Saluzzo 47 (ponte Vittorio) vendo Cantor, corso Vittorio 52. 9657

ALLOGGIO mille camere, salone, terrazzo lusso, vendo. Via Piave 45 ore 16-18.

ALLOGGIO sole, composto 6-8 camere, aquisisce, zona periferia, lussuosa prezzo. Scrivere cassetta 1098, SPI, Torino.

ALLOGGIO Cavorria 7 camere disimpegni, vendesi 4.000.000 subito. Bertaz, piazza Bari Cavin 162. 10281

A Mirafiori vendesi occasione terreno mq. 20.000-30.000. Pio Quinto 8, Castelnuovo. 9017

BELLISSIMO alloggio nuova costruzione terzo, luogo, tranquillo, 4 camere, cucina Cibrario, vendo impresa. Tel. 770-147

CASA panoramica posizione signorile, semiarredata, 8 appartamenti, 17 camere, 4 garages, reddito 10%, richiesta 45.000.000 Corso Unione Sovietica 11. 10045

CASETTA civilmente 8 camere 600 mq corte giardino. 1900 metri da capolinea. Vendesi 2.500.000. Cabiati, via Cannaleze 2

CASCINA irrigua fertilissima Piemonte giornate 155 sull'ottima strada fabbricati abbondanti moderni libera privato vendo 60.000.000. Immobiliare, Bertazzi 4. Tel. 42.547. 10451

COMPRO alloggio occupato centrale, non signorile, 5-7 camere, anche vecchio costruzione. Agenzia Rocco, Cavour 7. Telefono 44-704. 10448

CONDOMINI/PRIMI posti luglio alloggi vendonsi direttamente 2-3 camere più cucina, servizi completi, eccezione, terzo piano, vista giardini. Corsi Francia 300, angolo via Bologna. 9553

DORSO IV Novembre ang. Sebastopoli alloggi ragazzi signorili Palazzo a Cristallo vendo Sicam, Lucinio, telefono 46.975 oppure in cantiere 14-17. 10438

GARMIERA Siena acquistasi terreno, scala 1:20 max 100 mq. distanza massima corso Sparta. Telefonare 81-741, Olivieri

ESCLUSIVI negozianti, mediatori, compero qualsiasi partita alloggi occupati, in Torino. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

EX-campo Aeronautico Mirafiori, bellissimi terreni su strada, 400-600 mc. vendonsi. Telef. 321.606. 10036

FOLETTI, Giolitti 4, disponi alloggi liberi subito, 4 palazzi, da 2 ad 8 camere, servizi, confortevole moderni, esenti tasse. Bazar babbinetto libero, 55 mq. circa, adatto negozio, ecc. Diritti salvaguardia. Via Giacomo Matteo 56 angolo via Carlalo 4. Sopralluogo 14.30-17.

SANTARITA vendesi alloggio libero 3 camere servizi veranda garage. Tel. 683-620

MAGAZZENO fronte via, ottimo grande negozio, ufficio, vendo, Via Piave 3, Ore 16-18. 10184

POLETTI, Giolitti 4, vendo convenientissimo ultimi alloggi liberi subito, da 2 ad 8 camere e more oggetto, retro, 50 mq., ascensore. Parco Giulio Cesare 54, Sopralluogo 14.30-17. 8919

SANTA Rita alloggetto cameretta cucina bagno terzo piccolo loggia vendesi 1 milione 200.000. Ascoli, Garibaldi 18.

STRADALE Francia Cascine Vica fabbricato vendo liberi alcuni mesi locali industriali, isola comunale. Telef. 78-036

TERRENO Lucento mq. 420 circa vendesi 600.000. Telefonare 81-741, Olivieri

TERRENO costruibile vendesi grandi piccoli lotti Madonna Campagna. Telefonare 622-810. 8204

VENDESI alloggi 2 camere, cucina, servizi; 1 camera, cucina servizi. Telefonare 40.077. 10184

VENDESI terreno lotti piccoli mesi frazionamento parco fruttato acqua luce forza gas, Via S. Martino inferiore, 3 minuti capolinea tram 8-22, ultima costruzione villette, posizione meravigliosa panoramica. Allasio, S. Agostino 1.

VILLE grandiose, giardini, piante secolari, zone climatiche Torino e provincia, libere, vendo convenientissime. Telefonare 47.547. 10028

VILLETTA 3 camere cucina giardinetto zona Lingotto vendo. Binelli, San Domenico 1. 10091

3 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI negozi con retro cortile, lastrico cerca Orfanotrofio. Telef. 773-859.

AFFITTASI avviato laboratorio pasticceria centralissima, affittasi. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 9456

STABILIMENTO 30 chilometri Torino circa 3000 metri coperti 600 coperti ferrovia binario. 20 hp continui, torni paralleli, revolver. Presse, trapani, macchine lavorazione lamiera, saldatrici, ventilatori con senza macchinario. Tel. 21-852.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ADRIANO richiamo alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolo, Nizza 3.

AFFABILE subito vendiamo via Belmonte alloggio 3 camere cucina bagno, prezzo conveniente/simo. Donna Garibaldi 33, telefono 21-800. 11183

AFFITTASI camera cucina vuote indipendenti ottime condizioni. Riva, Garibaldi, 40. 11316

AFFITTASI subito alloggio centrale lussuosamente ammobiliato tre camere, servizi, telefono, eventualmente vendo, riservando mobili. Telef. 47-184. 8469

AFFITTIAMO alloggio 3 camere cucina permesso abitabilità anno Statuto. La Fiorita. Telefonare 86-626. 11018

PROFESSIONISTA cerca ufficio 3-5 camere servizi centrale. Telefonare 80-128.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

AFFITTASI Biella Favaro stagione estiva villino tipo chalet ammobiliato, tutte comodità moderne, garage, posizione incantevole, altitudine 810. Scrivere: O. 328 Pubblicità Oliva, Biella. 10666

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

FINALMARINA Ligure pensione familiare riva mare informazioni. Telefonare: 331-530 Torino. 4761

PENSIONE Paola Rimini giugno settembre 1000, luglio agosto 1400. 34126

RIMINI, Pensione Noemi, prospiciente mare: giugno 1000, luglio 1200. Scrivere.

RIMINI, pensione Noemi, prospiciente mare. Giugno 1000, luglio 1200. Scrivere. 7453

RIMINI pensione Milena, giugno lire 900 t. c. 32033

VARAZZE Villa Pace Hotel, sul mare, trattamento familiare. Tutto maggio 1200; giugno 1400; luglio, agosto 2000. Tutto compreso. 6158

VARAZZE pensione Adriana, sul mare. Delizioso soggiorno, ottagiata. Prezzi modici. 7279

VILLEGGIANTI! Ricordiamo utilità aver bollare! Interessandovi lezioni danze moderne scrivete cassetta 8177 SPI Torino.

10 LOC. TRAD. PRENTAT. L. 30 p.p.

CAMBI guerra piccola media industria subito esame, ex colonie, cambio. Mutui per ricostruzione. Telefonare 41-406.

PETTINATRICE diplomata, frequentando, corsi serotini, manicure, taglio, manicure, ondulazioni arte. Dagna Mario, Vanchiglia 18. Tel. 80-067. 7771

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, angolo (uso cucina) « Vulgar » Maria Vittoria 43. 48883

AFFITTASI a serio, distinto, sobrio, signore matrimoniale, oppure a due amici. Telefonare 680.655. 42214

AFFITTASI camera ammobiliata con senza cucina. Riva, Garibaldi 60.

CERCASI camere ammobiliate preferibilmente uso cucina per studenti. Telefono 41-446. 9930

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILE commesso cerca negozio biancheria maschile. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. 42184

AD ex-dipendenti statali amministrativi con oltre 30 anni, ottima cultura attitudini produttive primaria Compagnia Assicurazioni offre possibilità buona sistemazione Torino. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 10434

ASSUMONSI Torino possibilità carriera elementi attivi per lavoro produttivo. Esigonsi presenza, buona cultura, referenze ottimo. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 10036

IMPORTANTE stabilimento cerca diplomata chimica libera subito per lavori laboratorio. Scrivere citando referenze e recapiti completi cassetta 4026, SPI, Torino

PROGETTISTA meccanico abituato macchine utensili presso automobilistiche cercasi; inutile scrivere se privo eccellenti requisiti. Preferm. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 48082

STENODATTILOGRAFA cerca importante ditta, giovane, dettagliare titolo studio, eventuali impieghi, referenze, stipendio desiderato. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. 42249

TUTTOFARE, refrigerazione macchine, cercasi. Bruno, Via Alfieri, 24. 11329

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

CONTABILE provvisto ottimi referenze, cerca lavoro, massima referenze. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 10150

VENTENNE diplomato agente militare presso qualsiasi lavoro compatibile forte somma. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. 42161

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

CERCASI abile rappresentante tessuti intendibili biancheria. Inutile scrivere senza requisiti richiesti cassetta 4049, SPI, Torino. 47097

IMPORTANTE industria alimentari cerca classici città Torino incaricato esclusivamente drogherie, negozi pasta. Dettagliare referenze, punti occupati. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 48053

19 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

A abbiamo accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni. Fulger, Maria Vittoria 18. 46364

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni matrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, 383-343

AMMOGLIAMENTI, pensionati matrimoniali 85.000, fanciulle 150.000, gratis, illustrati 25.000, Rainaldi, Monte Varè 24

A rate frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, bicicletta, motoleggere. Prato, San Tomaso 20. 7980

ARCIDOCASIONE modelli liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Garibaldi 13. 1148

A vostro domicilio compro grossi vitelloni adulti, bovini, equini. Massa, via Urbino 38. Telef. 26-412. 17919

OCCASIONE privato vende numerosa calcolatrice a Fogli a T. N., originale quaderni. 182.000 tralasciti. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino 10235

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

AUTOMOLEGGIO Brescia cerca Brescia 4 telefono 20.850, 1400, 1100 E. 500 C.

CAMBIOCINO 1100 vendo permuto giardinetta. Rivalcirola, Digione 22, telefono 70-088. 17109

OCCASIONISSIMA vendesi 1100 E. cabinato 20.850, 1400, 1100 E. 500 C.

PRIVATO cerca da privato 1400 ultimo modo. Telefonare 46-364. 11233

SVECAR finanzia acquisti. Dispono autocarri qualunque tipo. Corso Re Umberto 8, telefono 43-411. 10449

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

BIANCHI! Freccia Celeste telaio cromato 150 urari. Rendo Bici Aquilani. Discretia. Concessionario Bianchi, Della Rovere 19

OCCASIONE privato vende numerosa calcolatrice a Fogli a T. N., originale quaderni. 182.000 tralasciti. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino 10235

OCCASIONISSIMA vendesi 1100 E. cabinato 20.850, 1400, 1100 E. 500 C.

GILERA 150 Sport nuovo vendo privato. Agherno, Borgata Mapano (Strada Lanzo) Torino

LAMBRETTA 125/C ultimo tipo mai usato vendesi. Tel. 48-884, ore ufficio.